ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia pe
Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—;
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. I
cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbona... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 20 Aprile 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 744

La Germania invitata ad annullare il Trattato con la Russia

mentre permangono le incognite della stipulazione del patto

(Dal nostro inviato speciale)

Punti oscuri

GENOVA, 19, sera

(GIUSEPPE STEFANI) Le condizioni che hanno reso possibile il colpo di scena russo-tedesco rimangono, a mio avviso, ancora avvolte in una nebbia d'incertezze palesi e di contraddizioni profonde che le informazioni ufficiali ed ufficiose, da ambo le parti, non bastano a diradare.

Scomponiamo, per intenderci, l'avvenimento nei suoi elementi costitutivi. Secondo la versione tedesca, la firma dell'accordo sarebbe stata affrettata per paura che nei colloqui di villa De Albertis — dai quali era esclusa la Germania — si potesse da un momento all'altro giungere ad un accordo con la Russia lesivo degli interessi tedeschi e che quindi la delegazione tedesca fosse messa nella condizioni di sottostare al fatto compiuto.

Mossa di disperazione?

Ha raccontato un membro della delegazione germanica ai giornalisti:

«Bisogna pensare a quello che era il nostro stato d'animo in quel momento, con quelle minacce di decisioni ignote ed imminenti che avrebbero potuto rovesciare da un momento all'altro sul nostro paese, già spremuto da oneri formidabili, un nuovo favoloso passivo di miliardi. La sera di sabato, sul tardi, parecchi giornalisti ci portarono da varie fonti la notizia diffusa nei circoli alleati che l'accordo era stato raggiunto. Fu allora, alle 11.30, che decidemmo di metterci in comunicazione telefonica con la delegazione russa a Rapallo e a richiedere formalmente un abboccamento per il giorno dopo. Ci riunimmo il giorno di Pasqua a Rapallo. Lì, dopo una discussione brevissima, poichè ormai i termini dell'accordo erano quasi completi fin da Berlino, Rathenau e Cicerin firmarono il trattato. La sera di Pasqua Rathenau, ricevendo la visita di un fiduciario alleato, l'ha messo al corrente dell'accordo. Lunedì mattina alle 7 un nostro segretario recapitava il testo del trattato alla delegazione inglese. Poi più tardi Neurath lo comunicava a Schanzer».

La cronaca della sua preparazione finisce qui. Non occorre rifare interamente la storia delle trattative degli alleati con la Russia per accorgersi della contraddizione che esiste fra il presunto orgasmo tedesco, col quale si giustifica la fretta dell'accordo e lo stato dei negoziati fra l'Intesa e la Russia. Dei tre punti in discussione (debiti bellici, debiti prebellici, requisizioni) nessuno sabato sera era stato ancora risolto o appariva in via di soluzione. Tutte le informazioni ammettevano che il punto di congiunzione fra la tesi francese e l'antitesi russa non era stato ancora trovato. Era noto anche il fatto che la delegazione russa aveva chiesto in proposito istruzioni a Mosca, istruzioni che fino a ieri sera non erano ancora qui giunte e che quindi l'imminenza dell'accordo appariva non solo improbabile, ma assolutamente impossibile, tanto è vero che le discussioni avrebbero dovuto essere riprese martedì appunto in attesa che la delegazione russa ricevesse risposta da Mosca e forse ancora perchè qualche intransigenza nel campo degli alleati potesse venire nel frattempo smussata.

Rivelazioni e interrogativi francesi

Il primo punto oscuro dunque è la scelta del momento in cui avvenne la firma del trattato. Si afferma dagli alleati, e con particolare insistenza della delegazione inglese, che le trattative fra i tedeschi ed i russi si sono svolte in segreto, e che del contenuto e delle modalità esecutive del trattato, l'Intesa è stata tenuta completamente all'oscuro.

Per quanto riguarda il primo punto, Rathenau afferma esplicitamente, non solo di non aver nascosto l'esistenza del trattato, ma di avere anche parlato con personalità inglesi, e che nessuno aveva loro detto di fermarsi. Rathenau precisa anche, che la delegazione inglese era stata messa al corrente delle trattative in quattro successivi colloqui avuti con alcuni funzionari di Lloyd George.

Per quanto riguarda, dunque, l'esistenza ed il contenuto del trattato, è chiaro che nè l'una nè l'altro potevano essere ignoti alle delegazioni alleate, e specialmente a quella inglese. Le basi dell'accordo di Rapallo sono state gettate tre settimane fa a Berlino. «Quella ambasciata inglese non ha potuto certamente ignorare — come osserva giustamente il *Temps* — nè l'arrivo dei delegati bolscevichi, nè il ricevimento che è stato loro fatto, nè i commenti della stampa. Del resto, l'ambasciatore inglese Lord Aberdeen, è in buoni rapporti con Rathenau. E' dunque evidente che da parte dell'Inghilterra si è interrogato Rathenau degli accordi che si preparavano apertamente fra la Germania e la Russia.

Quale è stata la risposta del ministro degli esteri tedesco? Rathenau gli ha raccontato quello che era successo? «Si stenta a crederlo — osserva il *Temps* — poichè se l'ambasciata britannica fosse stata al corrente delle trattative tedesco-bolsceviche, Lloyd George ne sarebbe stato informato, e la firma del trattato non gli avrebbe cagionato la sorpresa e l'indignazione che egli ha avuto ieri. Tutt'al più, si farebbe torto al Governo britannico, se si supponesse che il suo capo è partito per Genova con un simile segreto, senza dire niente agli altri alleati. Bisogna dunque supporre che Rathenau non ha informato l'ambasciatore inglese.

Ma allora ci si permetta di osservare senza malizia che Lloyd George è stato giocato come un fanciullo: è lui che ha convocato la Conferenza di Genova dopo la conversazione con Rathenau, è lui che ha fatto invitare i bolscevichi russi, è lui che li ha messi su un piede di eguaglianza. Per risparmiare il Governo tedesco, ha sacrificato più volte gli interessi della Francia, e quelli dell'Inghilterra; per risparmiare i bolscevichi, ha sacrificato non solo gli interessi, ma i principi che giudichiamo intangibili. Egli giunge a Genova e prende di fatto il comando della Conferenza. Dopo una settimana che cosa si deve constatare? Che i tedeschi ed i bolscevichi avevano in tasca il trattato conosciuto da Lloyd George, e che lo hanno tranquillamente firmato, senza che Lloyd George ne avesse saputo niente».

Ciò che rivela la nota

E' senz'altro accettabile questa sconfortante conclusione a cui giunge l'organo conservatore francese, specialmente se messa in rapporto con l'affermazione categorica di Rathenau, di non avere fatto mistero delle trattative in corso fra russi e tedeschi? Lo stesso Lloyd George ha ammesso pubblicamente di aver temuto il colpo di scena, che poi effettivamente si è avverato e di avere, anzi, comunicato i suoi timori agli alleati. E' troppo evidente che si teme, ciò che si suppone possa esistere.

Ma le incognite aumentano, quando si esaminano lo spirito col quale è stata formulata la nota degli alleati, la procedura che si è seguita nell'approvarla ed i risultati concreti che essa si è proposta di raggiungere. La gravità della mossa della Germania sta, secondo la nota, non solo nell'avere apertamente violato gli impegni derivanti dall'accordo di Cannes da essa riconosciuti ed accettati, ma anche nel fatto che la Germania, chiamata per la prima volta a sedere pari fra pari in un consesso europeo, ha risposto con un atto che distrugge quella reciproca fiducia che è indispensabile ad una cooperazione internazionale. Secondo la nota, insomma, la Germania ha tradito lo spirito della conferenza, mettendo con ciò a repentaglio gli scopi fondamentali e più alti. La gravità di questo atto è certamente incalcolabile, e le ritorsioni dell'Intesa avrebbero dovuto quindi essere immediate e poderose.

Che cosa, invece, è avvenuto? Nella seduta plenaria di ieri, Barthou, in seguito ad istruzioni venute da Parigi, sostenne che la Francia non poteva riconoscere o fingere di riconoscere ciò che era avvenuto, chiedendo in sostanza l'annullamento del trattato russo-tedesco. Questa soluzione richiesta dalla Francia, doveva apparire logica data la gravità della colpa riconosciuta alla Germania.

Lloyd George, invece, nell'esaminare ieri la situazione, sembrò preoccuparsi solamente di due cose: 1) di prospettare l'enorme pericolo militare e sociale che dall'accordo russo-tedesco deriva all'Europa (Inghilterra naturalmente esclusa); 2) indurre Barthou, agitandogli davanti agli occhi questo spauracchio, a non irrigidirsi in gesti esteriori, e non «ribadire il cerchio di isolamento russo-tedesco», a non «abbandonare la Russia esclusivamente allo sfruttamento tedesco». La premessa, cioè, del ragionamento del «premier» inglese era per la Francia, nella conclusione: la Russia. Tutto il resto, compresa la slealtà germanica e la punizione che le Potenze dovevano infliggerle, passava in seconda linea.

Chi ha vinto la partita?

Con questo spirito è stata infatti redatta la nota alla delegazione tedesca. Il documento, dopo un lungo preambolo di intonazione romantico sentimentale, ammette che il trattato tedesco sia definitivo e che la Germania non intenda sottoporlo al giudizio della Conferenza. Ciò premesso i firmatari non considerano giusto ed equo che la Germania, dopo aver concluso l'accordo per suo conto, prenda parte alla discussione di quelli degli altri. La pena che la nota dovrebbe infliggere alla Germania per la violazione di due impegni politici e di uno morale, consisterebbe quindi unicamente, secondo gli alleati, nella sua esclusione dalla prima commissione, in quanto questa tratta di affari russi. Ma ancora prima che la escludessero gli alleati, la Germania si era praticamente esclusa lei dalle trattative con i russi, delle quali essa non ha, almeno nei propri rapporti con il Governo dei Soviet, più bisogno.

In realtà la nota degli alleati non ha fatto che mettere lo spolvero sulle firme ancora fresche di Cicerin e di Rathenau. La nota passa e il trattato resta. Almeno questa era la situazione fino a ieri sera. Vedremo più sotto come questo stato di cose si è nella giornata d'oggi cambiato. Ma ad ogni modo tutta l'importanza dell'attuale situazione è appunto qui. Rispetto al problema russo, l'Intesa si trova oggi in una posizione ben diversa di quella di giorni fa. Esiste un grande Stato industriale con limitata potenzialità capitalistica, ma con grande abbondanza di elementi tecnici indispensabili alla ricostruzione russa che, mediante un accordo già firmato, è in condizioni di aprirsi immediatamente la strada per lo sfruttamento delle risorse russe. E' impossibile che, se questa situazione dovesse perdurare, non ne venga tenuto conto nelle trattative dell'Intesa con i bolscevichi. Bisogna, affinchè il risultato meriti lo sforzo, che l'Inghilterra e la Francia arrivino in Russia a parità di condizioni con i tedeschi. E' necessario quindi «mollare» sui molti punti secondari del problema, se si vuole risolvere la parte centrale.

Di questa necessità fino a domenica la Francia non sembrava molto convinta e in una settimana i delegati non erano riusciti a risolvere nemmeno la questione più formale che sostanziale dei debiti prebellici. Il trattato russo-tedesco funzionerà quindi da reagente o nel senso positivo dell'accordo con i russi o in quello negativo del fallimento della Conferenza. Nel concluderlo e nel gettarlo in mezzo al tavolo delle delegazioni, gli effetti che esso avrebbe certamente avuto non potevano non essere previsti.

Chi dunque ha giuocato la partita e chi la ha vinta? I russi, i tedeschi o gli inglesi? Preferisco dare a questa domanda una risposta indiretta, anche perchè quella diretta potrebbe sembrare non sufficientemente ponderata.

Improvviso spostamento della situazione verso la tesi francese

L'inattesa proposta di Lloyd George

GENOVA, 19, sera

(*g. s.*) Ieri ho esaminato brevemente quali risultati catastrofici per la politica tedesca avrebbe potuto avere il gesto della delegazione germanica che, se isolatamente concepito e attuato, avrebbe portato con sè la rottura di quei tenui fili che sostengono ancora la Germania nella trama dell'equilibrio europeo. Almeno secondo la logica, l'audace mossa tedesca non può essere giustificata che con la sicurezza esistente nella delegazione germanica che il colpo non doveva essere molto pericoloso. Nè Wirth, nè Rathenau, amano i giuochi di azzardo. Tutta la politica di Wirth, è fatta di accortezza, di duttilità di adattamento alle circostanze. E' l'uomo della Ruhr, dell'Alta Slesia, delle riparazioni. Il suo temperamento è quello del periodo di transizione fra la disfatta e gli inizi della ricostruzione. Se il Trattato di Rapallo fosse dovuto esclusivamente alle iniziative di Wirth, sarebbe stato la prova di un'audacia formidabile, che con maggiori risultati degli attuali avrebbe avuto la possibilità di manifestarsi molto prima di Genova.

La risposta tedesca dilazionata

Ma le emozionanti contraddizioni di questa agitata fase della Conferenza non dovevano limitarsi alla giornata di ieri. Quella di oggi, infatti, presenta aspetti non meno caratteristici. Ricapitoliamo: Ieri sera alle 19.15 il barone Avezzana in qualità di segretario della Conferenza si recava all'Hotel Eden, per consegnare il testo della nota formulata a Villa Raggio. Il cancelliere Wirth non si trovava in albergo, e quindi, il barone Avezzana fu introdotto presso il ministro Rathenau, ed a questi egli presentò la nota. Rathenau ne prese visione e, quindi, fece notare tutte le difficoltà per la delegazione tedesca di poter intervenire al banchetto offerto dall'on. Facta. Il barone Avezzana, comprendendo che una astensione della delegazione tedesca dalla cerimonia avrebbe sottolineata la gravità della situazione, ebbe una trovata: ritirò la nota, salvo a presentarla qualche ora dopo. Formalmente Rathenau poteva così ignorarla ed, infatti, la delegazione tedesca intervenne al pranzo, facendo finta di non sapere niente.

Per stamane era attesa la contronota tedesca. Se ne davano anzi le linee essenziali. La Germania — così si assicurava — avrebbe sostenuto nella sua risposta che le Potenze vincitrici non sono competenti a giudicare del suo operato. Sola competente, è la Conferenza. La questione del Trattato di Rapallo deve essere quindi portata nel «plenum» delle delegazioni.

Ma la risposta tedesca non è venuta, e il contenuto che le si attribuiva è, come tutte le notizie che si hanno da «buona fonte», parto di fantasia. Nel pomeriggio si è sparsa, invece, improvvisamente la voce di una nuova proposta fatta dall'Inghilterra, per risolvere la vertenza tra i tedeschi e il gruppo delle altre Potenze. La voce trova rispondenza nella realtà. Lloyd George ha proposto — non dirò ancora imposto — ai tedeschi il ritiro del Trattato di Rapallo, allo scopo di sbarazzare (così si dice ufficialmente) il terreno dei lavori da questo ingombro e da questo malinteso.

Fulminee metamorfosi

In relazione a tale proposta, ha avuto oggi luogo un succedersi molto intenso di colloqui fra i vari delegati. Già ieri sera il marchese Visconti Venosta aveva avuto un primo colloquio con Rathenau, colloquio proseguito stamane dopo le 10, per più di tre quarti d'ora. Poco dopo Rathenau si recava da Schanzer, e si intratteneva per circa quaranta minuti. Nel pomeriggio a Villa De Albertis avveniva un altro importantissimo colloquio, al quale hanno partecipato Wirth e Rathenau, per i tedeschi, Lloyd George e Green, per gli inglesi. Un primo colloquio tra Rathenau e Cicerin, ha avuto luogo stamane dopo le 9; un secondo avvenne nel pomeriggio, e durò fino alle 16. Mentre vi telefono, Rathenau sta ad un nuovo convegno con un delegato inglese, che non sia Lloyd George.

In tutti questi colloqui è stata discussa la proposta di Lloyd George, alla quale negli ambienti della delegazione inglese, si dava stasera un significato piuttosto catastrofico. Lloyd George avrebbe posto il dilemma ai tedeschi: o ritirate il trattato, o ritiratevi. Notizie meno categoriche, ma non per questo meno degne di fede, assicuravano invece che nella formula posta da Lloyd George alla delegazione tedesca v'ene contemplato «anche» il ritiro del trattato.

Comunque sia, mi sembra fuori di discussione che la situazione di oggi in confronto a quella risultante dalla nota di ieri si e notevolmente spostata verso la tesi francese. La nota non prevede e non richiede il ritiro del trattato, ma, accettandolo anzi come un fatto compiuto, rileva al massimo l'opportunità che esso venga sottoposto da parte dei tedeschi all'esame della Conferenza. La nota — si assicura nei circoli ufficiali — non ha carattere impositivo, ma si limita ad esporre il punto di vista dei firmatari. In questo senso deve essere anche interpretata l'esclusione, prevista dalla nota, dei tedeschi dalla sottocommissione politica, punto di vista, cioè, non sanzione, la quale dovrebbe essere convalidata dal «plenum» dell'assemblea.

Ma perchè allora Lloyd George ha modificato il punto di vista dei firmatari, espresso nella nota? E perchè, mentre prima si parlava di esclusione dei delegati, ora si parla del ritiro del trattato? Le due cose sono completamente diverse, ed in un certo senso antitetiche. Resta sempre il fatto che, come l'esclusione dai lavori russi del sottocomitato politico, anche il ritiro del trattato, dovrebbe essere sottoposto all'adunanza plenaria della Conferenza.

Ma tutti questi sono quesiti dei quali appena i prossimi giorni ci daranno la soluzione.

Il lavoro delle Commissioni

Quanto ai lavori delle Commissioni, le sottocommissioni per la circolazione ed i cambi si sono riunite alle 15.30 a palazzo San Giorgio sotto la presidenza di Sir Robert Horne. E' stato ampiamente esaminato il rapporto del comitato degli economisti sulla circolazione e sui cambi e sono stati fatti parecchi emendamenti. E' stato adottato il rapporto del comitato degli economisti ed è stato deciso di presentare alla commissione finanziaria una serie di risoluzioni.

La prima sottocommissione (ferroviaria) della commissione dei trasporti, ha tenuto la sua seconda seduta sotto la presidenza di Jadot (belga). La discussione sull'accordo di Portorose (regolarizzazione del traffico ferroviario internazionale) e su quello di Barcellona (libertà di transito), permette di sperare prossima la ratifica di detti accordi da parte delle Potenze interessate. Tuttavia è stata accordata alla Russia una dilazione per permettere ai suoi delegati di pronunciarsi in perfetta cognizione di causa sull'atteggiamento che la Russia adotterà nei riguardi dell'accordo di Barcellona.

La seduta è stata infine consacrata all'esame di un progetto sul regime dei trasporti internazionali. Sono stati presentati parecchi emendamenti, specialmente da parte della Germania. E' stato deciso di affidare il problema particolare che si riferisce al pagamento dei trasporti internazionali in una moneta invariabile, ad un comitato ristretto, che lavorerà d'accordo con la commissione finanziaria e che comprenderà i delegati del Belgio, della Francia, dell'Italia, della Germania e della Polonia. La Svizzera sarà pregata di farsi rappresentare in questo comitato.

La prima sottocommissione della commissione economica si è riunita alle 15.30 sotto la presidenza di Colrat. Jouhaux, a nome della Federazione internazionale dei sindacati, ha presentato un memoriale contenente le deliberazioni adottate dalla Federazione stessa per la ricostruzione economica dell'Europa. La sottocommissione ha ripreso poi l'esame del suo ordine del giorno. Jankovitc, a nome della Piccola Intesa, e Smidit, hanno successivamente esposto i punti di vista dei rispettivi Governi sulla proibizione d'importazione e di esportazione.

Riserve russe per i passaporti

La seconda sottocommissione economica si è riunita a Palazzo reale sotto la presidenza di Picard. La sottocommissione ha continuato la discussione dell'art. 55 (tassazione delle persone fisiche e delle società straniere), del capitolo 2 A della sezione economica del rapporto degli esperti di Londra.

La delegazione romena ha presentato a questo riguardo un emendamento allo scopo di sottomettere le persone fisiche straniere ammesse all'esercizio di una professione o di un commercio, come pure le società e imprese straniere autorizzate o ammesse ad esercitare il loro commercio, alle stesse imposte fissate per le persone fisiche e società nazionali. La sottocommissione si è riservata di esaminare le proposte suddette.

Si è passati poi alla discussione dell'art. 56 dello stesso rapporto, relativo ai passaporti delle persone. I delegati francese, romeno, italiano e tedesco hanno preso parte ad uno scambio di vedute, nei riguardi di questo articolo. Krassin, delegato della Russia, pronunciò riserve assai nette per quanto riguarda la questione dei passaporti, data la situazione politica particolare delle frontiere russe. Egli si dichiarò, tuttavia, favorevole alla questione di principio. Haas, segretario generale della commissione del transito della Società delle Nazioni, ha fornito tutte le informazioni desiderate dai delegati sulla questione dei passaporti. L'on. Cavazzoni (Italia) si è riservato di presentare un emendamento per determinare una nuova revisione dell'art. 55 che formerà la base della discussione.

Una mozione dell'Internazionale di Amsterdam

La conferenza operaia, convocata dalla Confederazione sindacale internazionale di Amsterdam, ha chiuso oggi i suoi lavori, approvando all'unanimità un'ampia mozione da presentarsi alla Conferenza internazionale di Genova, per la ricostruzione economica. I capisaldi della mozione sono i seguenti:

«Le rivendicazioni del lavoro costituiscono la condizione indispensabile per la ricostruzione economica del mondo. La crisi attuale mette in evidenza gli errori del dopoguerra: nazionalismo, imperialismo economico ed incomprensione delle aspirazioni delle masse, mancata disciplina delle produzioni, mancata solidarietà delle nazioni ricche verso le nazioni povere. Da ciò i formidabili squilibri dell'attuale crisi, la disoccupazione che dilaga, il sottoconsumo d'intere popolazioni lavoratrici, e la necessità d'una azione internazionale fra tutte le nazioni sulla base dell'assoluta eguaglianza delle nazioni stesse».

In prima linea la mozione colloca la questione dei cambi e quella delle materie prime. Essa chiede, oltre all'annullamento reciproco dei prestiti di guerra, un prestito internazionale, da organizzarsi dalla Società delle Nazioni. La mozione si richiama al precedente voto dell'Internazionale sindacale di Amsterdam in merito alle riparazioni, di cui condanna i principi, imposti dai vincitori ai vinti. La mozione chiede che le spese per le riparazioni siano addossate non alle popolazioni lavoratrici dei paesi vinti, ma alle classi ricche di tutti i paesi.

La mozione prosegue affermando che non si tratta solo di una questione finanziaria, ma che occorre organizzare internazionalmente il controllo della ripartizione delle materie prime, indispensabile alle industrie ed all'agricoltura, sottraendo le materie stesse alla speculazione privata, e conciliando gli interessi dell'esportazione con quelli dell'importazione. L'equilibrio dei valori monetari potrà ristabilirsi soltanto, secondo la mozione, se tutte le nazioni ricche di materie prime, si adatteranno a non rendere più oltre difficile la vita alle nazioni povere. Tutti i paesi devono essere messi in grado di produrre col lavoro intensificato, l'equivalente delle materie prime da essi ricevute.

La mozione reclama un maggiore e migliore sfruttamento del sottosuolo.

Disarmo e lavoro

Il disarmo dev'essere considerato come condizione essenziale per uscire dalla crisi presente. La mozione afferma essere intollerabile che l'Europa abbia oggi sotto le armi circa quattro milioni e 700 mila uomini, mentre ne aveva tre milioni 700 mila prima della guerra. E' deplorevole che la questione del disarmo non sia all'ordine del giorno dell'attuale Conferenza di Genova, e la mozione si augura che i Governi spingano la Società delle Nazioni, già investita dello studio della questione a condurre innanzi energicamente i propri lavori per la riduzione degli armamenti.

La mozione chiude con la condanna dei tentativi del capitalismo, diretti a servirsi di strumenti che dovrebbero ricostruire la vita economica dell'Europa, come i consorzi ecc., per distruggere le conquiste delle classi lavoratrici, in prima linea la conquista delle otto ore di lavoro.

La commissione della Conferenza sindacale è stata poi ricevuta dalla terza commissione della Conferenza. La commissione era formata da Audgeeste (olandese), Martins (belga), Jouhaux (francese), D'Aragona (italiano), accompagnati da Alberto Thomas, da Arturo Fontaine e dall'on. Cabrini per l'Ufficio internazionale del lavoro.

Fontaine presentò, con un breve discorso, la mozione approvata dalla conferenza operaia, e mise in evidenza la necessità che le richieste delle classi lavoratrici vengano prese in esame dalla Conferenza, insistendo sul criterio che la ricostruzione non può realizzarsi se non ci si colloca al disopra delle vedute nazionali. Il presidente della commissione rispose ringraziando l'Internazionale sindacale di Amsterdam per la sua collaborazione alla Conferenza, assicurando che le proposte verranno prese in esame dalle delegazioni, che conoscono l'importanza del lavoro manuale ed intellettuale e l'efficacia della collaborazione di tale forza per l'opera di ricostruzione. Jouhaux aggiunse alcune parole, chiedendo che le richieste operaie vengano comprese negli accordi che la Conferenza prenderà.

—

Il principe Volkonskij, antico presidente della Duma, ha trasmesso alle personalità politiche europee un memoriale dell'organizzazione degli emigrati russi a Praga, nel quale sono enumerati gli errori del Governo bolscevico e si protesta energicamente contro l'affermarsi del regime boscevico alla Conferenza di Genova.

Nuove spiegazioni di Wirth

Lo stato d'animo tedesco

ROMA, 19, sera

Il cancelliere germanico Wirth, a proposito del trattato concluso tra russi e tedeschi, ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni:

— E' un accordo di vecchia data. Non è nato sul suolo di Genova. E' una prova della nostra volontà di pacificazione. Rivela in fondo il nostro preciso stato d'animo. Noi vogliamo ardentemente la pace, in Europa e nel mondo. Che cosa stabilisce in sostanza questo accordo? La Germania rinuncia alle indennità per le spese di guerra e alle indennità per i danni causati ai nostri concittadini in Russia, per misure militari. Si fa pure rinuncia dei danni civili, causati dalle famose leggi eccezionali per lo stato di guerra. E c'è un'altra rinuncia: quella per il risarcimento delle spese riflettenti i prigionieri. Con questo spirito di rinuncia, non si compie forse una buona azione a favore della pace solida?

— Ma il trattato è parso un «coup de foudre»; esso ha prodotto molta impressione in Italia e all'estero.

— Vi autorizzo a dichiarare che questa impressione non risponde alla realtà degli avvenimenti: il trattato russo-tedesco non può nè deve fare pregiudizio a nessuno. E' una cosa che riguarda noi e la Russia. Siamo venuti a Genova per collaborare insieme, amichevolmente. Invece, abbiamo visto ricomporsi subito il Consiglio Supremo, che non ha mai tenuto conto nelle sue riunioni e nei suoi lavori, nè della Germania, nè della Russia. Quando poi si è trattato di discutere gli affari russi, noi non siamo stati chiamati alle riunioni di villa De Albertis. Adesso si accorgono di noi.

— Se gli alleati nella seduta a Castelraggio dovessero dichiarare nullo il trattato russo-tedesco?

— Non si può dichiarare nullo un oggetto che esiste. Il trattato è lì; come potete distruggerlo? Dichiarereste voi questa casa inesistente? Certamente no. E sorride acutamente.

— E se l'Intesa facesse delle proposte di modificazione?

— Questo riguarda i russi, più che noi.

— Volete che la Conferenza di Genova si chiuda con successo?

— Io spero ed auguro che la Conferenza di Genova riesca pienamente. Sono qui, e non lo potrei, da oltre una settimana per questo scopo.

A sua volta al ministro Rathenau è stato chiesto:

— A che fine avete stipulato il trattato con la Russia?

— Per iniziare la nostra resurrezione economica e commerciale. Molte Potenze l'avevano già fatto, nascostamente, prima di noi. Ora che la Germania ha ratificato un trattato, si grida tanto. Questo è il primo trattato di pace che abbiamo in Europa — dichiara il cancelliere — senza che ci sia stata l'imposizione della forza. Si esagera dicendo che noi vogliamo isolarci dalla Conferenza; è la Conferenza che si è voluta dapprincipio isolare da noi. Non ci ha ammesso in discussioni, nelle quali avevamo diritto di esservi. Il Consiglio Supremo ha ripreso la sua funzione come prima, come se nulla fosse mutato, come se la Germania e la Russia non fossero state invitate a Genova, considerate pari a pari.

— Ella ha fiducia nell'esito della Conferenza, malgrado questo incidente?

— Io penso che l'Italia ha una grande missione da svolgere a Genova: una missione al di sopra dei partiti e delle nazioni, una missione universale. I popoli che, come il vostro, si sono saputi conquistare a forza di sacrifici inauditi la propria libertà e la propria unità, hanno il diritto di compiere questa missione, a favore della pace universale.

Sforzi conciliativi dell'Italia

GENOVA, 19, sera

Riguardo all'azione dell'Italia il sen. Artom, capo dell'ufficio stampa, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«L'azione svolta dalla delegazione italiana nella storica giornata di ieri, è stata di un'importanza straordinaria. Di fronte a proposte che avrebbero inevitabilmente condotto alla rottura con le delegazioni tedesca e russa, l'on. Schanzer ha lottato con la maggiore energia e efficacia e, pure avendo contraria la grande maggioranza delle delegazioni, riuscì a sostenere una formula che l'esperienza di oggi ha dimostrato assai provvida e tale cioè di aprire adito a negoziati e poter dare pure fondata speranza di ricondurre su una via feconda l'azione della Conferenza.

Oggi l'azione della delegazione italiana è continuata con successo, riuscendo a mettere in diretta comunicazione i maggiori esponenti delle delegazioni inglese e tedesca. Certo non si può ancora avere la sicurezza che la grave situazione formata dalla conclusione dell'accordo russo-tedesco venga felicemente superata, ma lo spirito di moderazione di cui le varie delegazioni danno prova, affida per il successo dell'azione che la delegazione italiana, e nell'interesse altissimo della pacificazione europea e quale ospite delle nazioni qui raccolte, si è proposta di svolgere di fronte alla grave situazione creatasi nei giorni scorsi».

Quanto costa all'Italia la Conferenza

ROMA, 19, sera

Un redattore del *Giornale d'Italia* manda da Genova alcuni calcoli approssimativi su quanto costa all'erario dello Stato la Conferenza di Genova. Da essi si rileva che sono ospiti nostri i delegati degli Stati alleati, ma, all'infuori dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio, che altre volte hanno ospitato i nostri delegati, tutti gli altri Stati provvedono alle proprie spese negli alberghi loro assegnati. Molte centinaia di automobili circolano per Genova e riviera, ma solo le delegazioni degli Stati alleati ne fruiscono di un certo nucleo (una ventina all'incirca) gratuitamente.

Si calcola che la popolazione permanente di Genova abbia subito un improvviso aumento di oltre 10.000 persone, oltre una popolazione fluttuante che si calcola non inferiore a 15.000 persone fra città e dintorni. Per ospitare migliaia di funzionari, carabinieri e guardie regie, si sono adattati due vecchi transatlantici: il «Pesaro» ed il «Palasciano».

Fino ad oggi si sarebbero spesi dallo Statocirca 12 milioni per i servizi elettrici, ma ciò costituisce un vantaggio futuro per Genova e per l'Italia. A soddisfacimento dei provvedimenti da tempo invocati per tutto il resto, riattamenti di strade in riviera, funzionamento di uffici inerenti alla Conferenza, ecc. si calcola una spesa giornaliera di circa 150 mila lire e una spesa complessiva totale di circa 30 milioni. In questa spesa è compreso, per esempio, il noleggio di mobili per centinaia e centinaia di camere di alberghi, e sono pure comprese varie spese indispensabili che non possono considrarsi a fondo perduto.

Centomila lire per i monumenti a Cesare Battisti e a Nazario Sauro

ROMA, 19, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Saranno eretti monumenti nazionali in onore di Cesare Battisti, a Trento, e di Nazario Sauro, a Capodistria. Art. 2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sarà nominata una commissione, con l'incarico di determinare le forme e il luogo dei monumenti, ed ogni modalità per la scelta e l'esecuzione dei progetti. Art. 3. E' autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 100 mila, da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1921-22. Le ulteriori somme necessarie saranno stanziate nei bilanci degli esercizi finanziari successivi. Art. 4. Le deliberazioni della commissione istituita ai termini dell'art. 2 sono rese esecutive, con l'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno, il quale di concerto con i ministri della Pubblica Istruzione, della Guerra, della Marina e del Tesoro, provvederà a quant'altro sarà necessario per l'esecuzione della presente legge».

La caccia ai ladri dei 10 milioni

L'avventurosa carriera del triestino Picot

CATANIA, 19, sera

Dicemmo ieri come il marinaio catanese Francesco Mammano avesse dichiarato nel suo primo interrogatorio di essere stato defraudato della quota promessagli dai «continentali». Invece poi ammise di aver ricevuto 300 mila lire, da lui nascoste presso la spiaggia Plaia. Qui si recò il questore in persona, accompagnato da un commissario, e subito, superficialmente soppellito in una spaccatura della lava, trovò l'involto contenente 302 biglietti da mille, del Banco di Sicilia.

Risulta che i due «continentali» accostatisi al motoscafo a mezzo della barca del Mammano, non si imbarcarono, ma, invece, consegnato il fardello che conteneva vari milioni ai tre naviganti, tornarono alla spiaggia, rientrarono a Catania e ripartirono col diretto delle 13.10. Uno di essi, è quello arrestato a Fiume dai carabinieri italiani. Egli si chiama Ridolfi Domenico di Salvatore, d'anni 28, nato a Mazzorina in provincia di Caltanisetta. Egli, per quanto abilissimo meccanico, aveva dedicato le sue speciali attitudini allo scasso delle casseforti, ed era ben noto quale ladro internazionale, spacciandosi a Fiume quale commerciante. Finora egli si trova ancora a Fiume, non essendo ancora stata accolta la domanda di estradizione.

Il triestino Picot, arrestato in casa di Costantino Fortunato, cognato del famoso Mammano, continuando nelle sue confessioni, ha dichiarato al giudice istruttore che egli in sua vita non ha mai lavorato e che durante quattordici anni egli non ha fatto che girare per il mondo rubando e, all'occasione, anche assassinando, come fece in America, senza mai lasciarsi prendere. Ha detto anche come a lui sia stato dato l'incarico di mettere in salvo una buona parte dei milioni rubati, impresa nella quale era riuscito, giacchè purtroppo più di sei milioni non sono stati ancora ricuperati. Si conoscono altri interessanti particolari sulla riunione avvenuta in casa del Mammano, ma, per ragioni facili a comprendersi, non possono essere riferiti. Basti notare come poco sia mancato che la ripartizione non degenerasse dal furto, al fatto di sangue.

I risultati delle Olimpiadi universitarie

ROMA, 19, sera

I ludi goliardici sono nel loro più fervido svolgimento. La Farnesina è sempre animatissima di concorrenti, ma il pubblico degli spettatori, a causa del cattivo tempo, non può dirsi numeroso.

Ecco i risultati del torneo di «boxe»: Pesi piume: Falconieri di Catania batte Cugia di Venezia per abbandono al secondo «round»; Fabiani di Roma batte Trinchieri di Roma, ai punti. Pesi leggeri: Albertini di Milano batte Cermantari di Torino, ai punti; Cavallera di Roma batte Ghirardi di Venezia, per squalifica. Pesi «welters»: Brunetti di Firenze batte Graziola di Genova, per k. o. Pesi massimi: Paduini di Parma batte Kersevanj di Trieste, per abbandono al primo «round».

Corsa m. 500: 1) Roffo di Genova, 2) Irio di Milano, 3) Pinto di Napoli.

Tiro alla pistola: 1) Scarella di Roma, 2) Tavella di Pavia, 3) Lippi di Cagliari. Con questi risultati Scarella di Roma è campione olimpionico di fucile e di pistola.

Le finali di sciabola: 1) Miniero di Catania, 2) Salafia di Palermo, 3) Chiavecci di Pisa.

Sollevamento pesi piuma: 1) Giovarusso di Roma, chg. 185. Pesi leggeri 1) Princivalli di Milano, chg. 216. Pesi medi 1) Silento di Napoli chg. 235. Medi massimi 1) Lugano di Napoli, chg. 231. Massimi 1) Rottura di Bologna, chg. 191.

Ecco i risultati delle eliminatorie di pallacanestro, disputatesi oggi: Milano batte Genova 23 a 2; Pisa batte Trieste 19 a 8.

Salto con asta (finale): 1) Massoero di Torino, m. 3.06, 2) Montuschi di Bologna m. 2.80, 3) Giacconi di Roma, m. 2.76, 4) Levi di Milano, m. 2.75.

Lancio disco (finale): 1) Marco Emanuele Gismondi, m. 31.60, 2) Alfieri di Bologna.

Salto in lungo (finale): 1) Alfieri di Bologna, m. 6.06.

Corsa (finale), m. 1500: 1) Polli di Genova. (finale) m. 100: 1) Mereu di Cagliari. (Finale) m. 110 ostacoli: 1) Rocca di Genova. (Finale) m. 400: 1) Alfieri di Bologna.

Lotta: Isetta di Genova batte Kersevanj di Trieste, per «forfait». (Finale) Pesi massimi: Paduini di Parma batte Kersevanj di Trieste, per abbandono al primo «round». (Finale) Medio massimi: Marchesi di Bologna batte Bergera di Torino, per abbandono al primo «round».

La terza giornata del torneo di Abbazia

Un'altra vittoria triestina

ABBAZIA, 19, sera

La terza giornata del torneo di scherma d'Abbazia si svolse, come le precedenti, fra il più vivo interessamento di numerosissimo pubblico, che diventò folla plaudente, entusiastica, quando la sera, nel vastissimo salone dell'Hotel Quarnero, si svolse un'interessante accademia a cui presero parte Sassone, Nadi, Gianese, i fratelli Carniel e Liebmann.

Nella finale di spada scesero sul terreno Ferrante, Tirelli, Ragno, Catardi, Bozzani, Frizzi, Camisasca, Zivoli, Piromallo e Rogers. Nella finale i concorrenti si classificarono così: 1) Oscar Frizzi, della Società di scherma triestina, con 7 vittorie; 2) Francesco Tirelli, della Società Venezia, con 5 vittorie e 3) Franco Bozzani di Novara.

La sera, nel caffè Quarnero si svolse, davanti a una vera folla, una grande accademia con splendidi assalti tra Sassone e Lodovico Carniel, vincitore del torneo di fioretto; tra Liebmann, Nadi e Carniel; tra il maestro Gianese e Antonio Carniel; e, infine, assalti del trio di fama mondiale Sassone, Nadi e Gianese. Tutti gli assalti si svolsero tra il più intenso interesse del pubblico, che fu largo di applausi. Gli ultimi assalti tra i grandi schermidori italiani portarono gli astanti a dimostrazioni entusiastiche. All'accademia assistettero, oltre a scelto pubblico, il sen. Mosconi, il generale Ferrari, il generale de Angelis, il sindaco di Abbazia e numerosissimi ufficiali.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste assente da Genova

Con il colpo di scena dell'accordo russo-tedesco, la Conferenza di Genova ha forse superato la sua crisi principale. E' da ritenere che se la interruzione delle discussioni diplomatiche non è avvenuta nel giorno di Pasqua, non avverrà più, sino al totale esaurimento dell'ordine del giorno. I popoli assisteranno delusi all'epilogo, perchè la maggior parte delle speranze della vigilia risulteranno insoddisfatte. Ma i popoli hanno torto di credere che il mondo possa riassestarsi in una stagione. Nè Lloyd George, nè Cicerin posseggono la formola della resurrezione. Si tratta di riorganizzare la vita economica dell'Europa, la cui configurazione politica interstatale e il cui ordinamento sociale interno hanno subito un processo rivoluzionario quale nessuna storia ricorda. Ciò, dunque, non può avvenire che gradatamente e lentamente. Chi ha vinto la guerra in cinque anni non può illudersi di vincere la pace in una primavera. I miracoli che i generali non hanno saputo o potuto compiere sui campi di battaglia, non saranno certamente compiuti dagli uomini politici sul tappeto verde del bel palazzo San Giorgio. Questi, del resto, hanno già mostrato, in altre circostanze, di non essere taumaturghi. Anzi: essi più spesso giuocano che non operino, rimettendo in auge le antiche lentezze della più astuta diplomazia.

Noi vorremmo che il nostro convincimento sull'inopportunità politica ed economica di stare davanti alla Conferenza di Genova con uno stato d'animo di attesa spasmodica, come se in un prossimo giorno si dovesse udire la novella sorprendente, miracolosa che i popoli sono per ritornare in felicità, si diffondesse specialmente qui, in casa nostra, e fosse di ammonimento per tutti coloro i quali o troppo sperano o troppo disperano e invece di collaborare al ripristino della normalità spirituale aiutano a mantenere l'opinione pubblica in una pericolosa condizione di continui squilibri. Trieste è uno dei punti dell'Europa centrale che la guerra ha più profondamente, anche se in modo non appariscente, vulnerati. Qui i postumi politici, economici e psicologici della guerra si sono accumulati in modo preoccupante. Ognuno di noi si sente con un po' di amarezza o di turbamento nell'anima, in molti casi senza una motivata giustificazione. Amarezza e turbamento culminano in una specie di perenne pessimismo che ci deforma la realtà davanti agli occhi e che, in varie circostanze, ci rende inattivi, distratti, disorientati.

⁂

Trieste ha un programma, in questo momento? E' una domanda che merita un esame di coscienza da parte di tutti coloro i quali sentono di far parte delle classi dirigenti, in alto e in basso. Trieste ha un programma, come Genova e Venezia, o come Marsiglia e Amburgo? Esiste una coscienza vera — cioè non equivoca, nè illusoria — dei mali di cui soffriamo e dei mezzi che sono indispensabili per curarli? Esiste una volontà — individuale o collettiva — disposta a uscire dall'involucro della impotenza in cui si trova racchiusa ed entro cui s'inacerbisce sempre più spandendo nell'aria atomi di tossici mortali?

Crediamo di avere abituati i nostri concittadini alla sincerità politica e alla schiettezza del linguaggio anche in circostanze in cui sarebbe stato più comodo tirarsi sotto la tenda ad aspettare il passaggio delle nubi temporalesche. Non sono tempi, questi che attraversiamo, in cui si possa venire a compromessi con la propria coscienza, mentre pericoli oscuri si accumulano lentamente, pericoli che, lasciati senza controllo, finirebbero col farci trovare davanti alle meno grate sorprese. Trieste oggi attraversa una fase di generale smarrimento; non è convinta di ciò che è, nè di quello che vuol essere. I partiti politici di estrema sinistra sono scesi a una spaventosa bassura donde difficilmente riusciranno a trarsi in breve tempo. I loro giornali sono ridotti a bollettini iracondi e pettegoli sulle cui colonne gli uomini tanto meglio rifulgono quanto più sono mediocri; e il loro stile è il turpiloquio della gente che ha perduto ogni freno. Intanto, a conchiusione di una polemica i cui fini sono tutti in una specie di caccia al posto migliore, gli organi economici del proletariato, tirati su, soldo a soldo, la ricchezza cooperativa dei lavoratori minaccia di essere messa a fuoco dalla fiammata parolaia dei piccoli capitani. Vi saranno dei borghesi i quali, forse, si divertiranno a leggere ogni mattina nelle antologie del sovversivismo locale le note biografiche dei più puri pastori delle due chiese marxiste. Le manifestazioni polemiche della stampa socialista e comunista sono senza dubbio il sintomo di una decadenza politica irreparabile. Da uno stretto punto di vista partigiano la soddisfazione dei borghese è spiegabile. Ma noi vogliamo guardare più in là della conventicola e del precario, meschino interesse di classe. E mentre ci addolora lo spettacolo della degradazione che nasce dalla mancanza di ogni freno nell'uso delle parole, vivamente ci preoccupa la sorte delle cooperative operaie, che sono una vera e propria ricchezza cittadina e che, malgrado i difetti della loro organizzazione interna e la pretesa di assegnare ad esse nientemeno che il compito di gettare le prime fondamenta della futura società comunalista, si può dire abbiano sempre, o quasi, corrisposto al fine immediato della loro creazione.

Mentre fra i partiti di estrema sinistra trionfa una specie di tumultuario istinto distruttore che nulla risparmia, che nulla rispetta, nè uomini, nè opere dell'uomo e il proletariato si accoscia confuso e sbigottito all'idea di essere senza guida alle soglie della miseria, gli altri partiti, nati tardi o sotto l'influenza di momentanee situazioni, quasi non dànno segno di vita, o, se vivono, non hanno calore sufficiente per infervorare l'opinione pubblica ed orientarla a chiare finalità. Molti temi passano all'ordine del giorno in chiave di democrazia, di nazionalismo e di fascismo: si tratta dei problemi fondamentali del risorgimento economico e politico di Trieste e della Venezia Giulia. Ma le soluzioni proposte appaiono più numerose dei problemi stessi. Ogni filosofo ha un sistema; ogni medico una ricetta; ogni partito un programma, che poi si suddivide in tanti programmi quanti sono gli uomini di qualche levatura. Ciò può dirsi, poi, anche per i grandi ceti commerciali e industriali, nel cui seno troppe cose appaiono fluttuanti, incorporee, poco pensate e male divulgate. Ogni nucleo ha l'aria di voler fare da sè e guarda con sospetto il gruppo vicino. Laddove sarebbe indispensabile una linea di condotta unica, logica, pronta, pratica, come si conviene, insomma, ad un mondo che accoglie forse le più belle intelligenze cittadine, ognuno tira l'acqua al suo mulino; di modo che atti, postulati, aspirazioni appaiono frammenti di dieci programmi, di dieci indirizzi economici; e mentre qualcuno dice insano il tentativo di dare un'industria a Trieste, ecco un altro soggiungere che la città deve mettersi alla ricerca di nuove iniziative economiche assolutamente diverse da quelle di una volta; mentre da una parte si reputa indispensabile uscire dall'involucro provinciale in cui corriamo il rischio di soffocare, dall'altra si persiste a considerare adatta a Trieste la politica economica della *splendid isolation* con la posizione del faro splendente in mezzo alla solitudine tempestosa dell'oceano.

⁂

Sintomo squisito del disorientamento attuale dei nostri circoli commerciali, industriali e armatoriali è nell'assenza degli uomini nostri migliori dalla Conferenza di Genova. Si dice che il Governo non li abbia invitati. Sarebbe interessante sapere quello che è stato fatto perchè li invitasse. A questi chiari di luna nessuno più crede al miracolo biblico della manna che cade da sè. Non basta desiderare le cose: bisogna volerle. E noi, purtroppo, vogliamo male, troppo o nulla, spesso intempestivamente. Oltre a ciò ci teniamo così lontani e indifferenti alla vita vera dello Stato per cui, una volta esclusi e trascurati, manchiamo dell'agilità che è indispensabile — ci si perdoni l'abusata imagine acrobatica — per entrare dalla finestra dove non ci è riuscito dalla porta.

Certo a Genova non si sistemerà il mondo: certo sarebbe assurdo annettere un'importanza troppo grande alla presenza di *esperti* triestini alla Conferenza. Non coltiviamo illusioni, nè piccole, nè grandi, nè locali, nè generali. Ma a Genova, accanto agli statisti che posano davanti agli obiettivi e recitano commoventi parti melodrammatiche, le quali lasciano tutto il tempo che trovano, vi è uno stuolo di uomini pratici, di uomini di affari, banchieri, armatori, industriali, commercianti ecc. di tutta Europa e di varie altre parti del mondo i quali, o come esperti, o come consulenti privati, o come... uccelli di rapina, fanno buona guardia e fra loro s'intendono, tessendo le maglie de' nuovi rapporti economici che dovranno regolare la vita dei popoli usciti disfatti e dilacerati dalla guerra.

Abbiamo fatto un lungo sermone per concludere con alcune domande molto modeste: Perchè Trieste non manda a Genova i suoi uomini più intelligenti e più autorevoli? Che importa se essi non figurano nella lista degli *esperti*, dal momento che il Presidente del Consiglio, parlando con un deputato di Trieste, ha dichiarato di essere disposto ad ascoltarli? Perchè dobbiamo renderci schiavi di vieti formalismi, visto che non è indispensabile appartenere ad una commissione o avere una tessera in tasca per trovare usci aperti e benevoli ascoltatori alle opinioni meditate e serie? Ci limiteremo invece... a dir male del Governo, continuando in quella retorica del malcontento che ci lascia con la bocca amara e non ci fa fare nemmeno mezzo passo avanti nella via del risorgimento economico?

Domande modeste, abbiamo detto: le quali, però, toccano il fondo di uno stato d'animo che è nostro e che soltanto noi possiamo modificare, rieducandoci all'unità degli intenti e alla volontà di metterli in pratica, nelle modeste bisogne, come negli schemi generali della politica che vogliamo seguire per trarci fuori dalla morta gora del pessimismo. L'abbandono in cui, nonchè riposare, viviamo agitati e scontenti, non può essere abolito... per decreto reale: può essere bensì vinto dagli uomini di buona volontà. Un filosofo dell'energia disse che trionfano quelli che sanno vivere tempestivamente; il che potrebbe pure significare che non bisogna lasciarsi sfuggire le occasioni propizie.

Tutti siamo concordi nel ritenere che Trieste può rinascere alla principale condizione di rivalorizzarsi presso i popoli coi quali aveva rapporti prima della guerra, con l'appoggio cordiale dello Stato nazionale di cui fa parte. Ebbene: se vogliamo davvero capire qualche cosa della nostra situazione, dobbiamo avere il coraggio di confessare che troppo spesso ci lasciamo sfuggire occasioni le quali potrebbero essere saviamente piegate ai fini della rinascita. E' tempo dunque di scuotere l'apatia e di mettersi in passo con gli avvenimenti.

I maggiore Lenek non è ai servizi dell'Italia

Abbiamo da Roma, 19, notte.

L'on. Banelli aveva interrogato il ministro degli Esteri per sapere se fosse esatta una notizia apparsa su qualche giornale, secondo la quale l'ex maggiore austriaco Loneck, noto come persecutore feroce degli italiani della Venezia Giulia, si trovava attualmente ai servizi della nostra legazione a Vienna. L'on. Tosti di Valminuta, sottosegretario agli Esteri, ha in questi giorni risposto essere la notizia assolutamente destituita di fondamento.

Nuovo perito. Il signor Vittorio Scarpa fu nominato perito giurato in manifatture.

Monte di Pietà. Venerdì 21 corr., nella mattina, aste volontarie non preziose.

La settima classe aggiunta nei nostri Licei femminili

I recenti decreti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, con i quali vengono approvati gli orari ed i programmi di una VII classe di indirizzo fisico matematico, e di una VII classe di indirizzo linguistico da aggiungersi ai licei femminili di cultura, secondo il deliberato preso dal Consiglio dei ministri nello scorso novembre, come a suo tempo fu già annunciato, vengono a compiere un desiderio espresso con vivacità dai genitori delle alunne dei licei femminili, del quale si fece interprete il nostro giornale già nel numero del 25 ottobre 1921. La cosa s'è ora svolta secondo il parere da noi espresso e conforme alle nostre previsioni. Rimarrà purtroppo il malcontento dei genitori che facevano grande istanza perchè la settima classe fosse aperta già nel corrente anno scolastico; ad ogni modo il provvedimento è di tale importanza per le alunne ora inscritte nei licei femminili che il danno delle poche alunne pregiudicate dal ritardo è piccolo rispetto alle molte che ne avranno vantaggio nell'avvenire. Del resto quelle che assolsero la sesta classe nel giugno del 1921, potranno inscriversi nella settima, il prossimo settembre, dopo una sosta di un anno che forse non sarà stata senza influenza sulla loro maggiore maturità intellettuale. Ora attendiamo che venga pubblicato anche il decreto, annunciato nello scorso novembre assieme con quelli ora pubblicati, sui diritti assicurati alle alunne che hanno assolto i licei femminili di cultura.

Cattedra e Foro nelle impressioni di A. Zerboglio

La lunga dimestichezza con la cattedra universitaria e coi tribunali ha dato al prof. Adolfo Zerboglio matura e illuminata esperienza per parlare di professori, studenti, giudici e avvocati, tutto un mondo ove si forgiano le forze direttive della vita. Era facile, parlando da esperto conoscitore di cotesto mondo, veduto dalla cattedra e dal banco della difesa, salire in cattedra usando dottrina e linguaggio aulico. Ma Zerboglio è disceso di cattedra volendo esprimere delle «impressioni» e pertanto la sua conferenza di iersera, nella sala della Minerva, alla presenza di un folto pubblico, è stata, come volle definirla lui stesso, un mosaico, una cinematografia svelta e colorita di impressioni accumulate durante una vita laboriosa e pensosa, passata tra gli studenti dell'Università e tra gli avvocati e i giudici del Tribunale.

Professori universitari e studenti

La conversazione di iersera, apparentemente spezzettata e disorganica venne, a mano a mano che l'oratore la svolgeva con l'arguzia dell'eloquio e l'acutezza delle osservazioni, intessendosi di un filo conduttore in cui lo spirito umano, pieno di indulgenza paterna e irridiscente di piacevoli ironie, si fondeva col pensiero addottrinato e severo del prof. Zerboglio. Il quale iniziò la serie delle sue impressioni mettendo in più viva luce la figura del professore universitario. Strana figura, complessa e interessante, a cui la funzione dell'insegnamento superiore viene affidata spesso senza sapere se sia rivestita dei requisiti necessari. Giacchè il professore universitario è la creatura più varia che si conosca. Egli deve avere un'individualità, e spesso non la possiede. Deve avere forza di comunicazione e di trasfusione, mentre spesso è inerte e passivo. Una legge universitaria eguaglia questa specie di insegnanti che dovrebbero invece venire quotati con un criterio specialissimo. Quando avverrà la riforma universitaria, bisognerà pur pensare a rivedere le «individualità» nella categoria. Insomma, parlando bene e meno bene del professore, cioè caratterizzando il professore ideale accanto a quello che fa dell'insegnamento nella stretta tecnica didattica e con spirito automatico, il conferenziere viene a stabilire la necessità di una revisione dei valori nel professore e la conseguente giustizia che le condizioni non siano uguali per tutti. Naturalmente dal professore deriva spesso, se non sempre, lo studente.

E come vi è una varia specie di professori, così vi è pure una variopinta specie di studenti. A questi giovani il professore impartisce lezioni, poniamo di diritto penale o di diritto canonico, e la lezione può essere più o meno proficua, non solo dal grado di apprendibilità degli studenti, ma anche dalla forma e sostanza della lezione professorale. La lezione universitaria viene considerata dallo Zerboglio come qualcosa di diverso dal testo, ne è la vivificazione e trasformazione, e la materia arida diviene spirito palpitante attraverso il commento. Perciò gli studenti sono, sotto certi aspetti, le creature mentali del professore, e gli esami, seppure dimostrano sovente il contrario, possono testimoniare anche dell'influenza dell'insegnamento sullo studente. Ma questa creatura che si presenta all'esame, se anche è di sveglia intelligenza, talora soffre di amnesia, di disorientamento, timore; oppure, al contrario, è petulante, spavaldo, invadente, presuntuoso. Tutte le forme e i tipi più caratteristici dello studente ci ha offerto iersera il conferenziere nella rapida rassegna sulle impressioni di cattedra. Sono questi tipi abili e astuti di studenti che talora, anticipando già agli esami i successi di furbizia che li porteranno avanti nella vita, sanno strappare al professore indulgente o babbeo una nota di passaggio, mentre gli sgobboni e intelligenti, ma privi di comunicativa, restano bocciati se il professore non è intuitivo e manca loro di aiuto.

Tipi di avvocati e di giudici

Passando dalla cattedra al foro, il conferenziere s'intrattiene sulle varie figure degli avvocati. Una particolare deferenza nutre lo Zerboglio per gli avvocati penali. Tenerezza professionale legittima, in quanto anche l'oratore è avvocato difensore penale. Egli crede che la funzione e la dottrina dell'avvocato penale debbano essere quotate degnamente. Il penalista dev'essere giurista, dev'essere psicologo, letterato, esperimentato nelle varie scienze e nella vita, aver domestichezza e tatto in ciò che occorre all'esame analitico delle cause e delle prove nei processi; insomma il penalista deve avere una personalità superiore, sia come spirito che come dottrina. Una grande figura della scienza penale mostra la riverenza che si deve avere per questa disciplina giuridica: Francesco Carrara. Anche gli avvocati han note caratteristiche dalle quali è facile indurre, se non il valore specifico come professionisti, certo le loro qualità essenziali. Vi è l'avvocato prudenziale, cauto e taciturno che non osa proferire parola senza conoscenza di causa e garanzia di effetto. E vi è l'avvocato invadente e ciarlone che intralcia la procedura e complica le cause, sollevando incidenti su incidenti per attrarre l'attenzione del pubblico e del Tribunale. Naturalmente questa specie di avvocati son la disgrazia dei giudici i quali, poverini, han spesso il dovere della rassegnazione oltre il carico grave di dover decidere sulla colpabilità o l'innocenza più o meno autentica di Tizio. Questo ufficio giornaliero di dispensatore della giustizia, se dovesse venire disimpegnato con scienza e scrupoli, e minuzia di ricerche e di prove e controprove ed esame di coscienza, finirebbe col dare in pochi mesi la morte al povero giudice. Ma anche in ciò vi è una «routine» e il giudice fa il giudice, e pronunzia dieci sentenze al giorno, cercando di commisurare la pena alla colpa con la stessa agilità e disinvoltura di un altro mortale professionista.

Certo che la giustizia, se è fatta dai giudici, viene spesso preparata dal concorso dei testimoni, i quali offrono inesauribili raccolte di osservazioni ai curiosi di vita giudiziaria. Il teste è di due specie: veritiero o mendace; riservato o loquace, promette di dire cose rivelatrici, ma poi alla sbarra dichiara di non saper nulla, oppure presenta un quadro di testimonianza che è inverso a quanto l'imputato disse in istruttoria. Da ciò deduce il prof. Zerboglio come riesca difficile al Tribunale stabilire e precisare la verità delle prove sulla deposizione dei testi, taluni dei quali costituiscono veri pericoli per l'andamento di un processo. Il quale può riuscire non solo sensazionale per l'entità e la figura criminale dell'imputato, ma anche per la magnificenza oratoria portata dall'avvocato. L'eloquenza è l'ultima impressione su cui si sofferma il conferenziere, ma anche la più interessante. Dell'eloquenza si deve usare come dei vestiti. In Cassazione il tono e la forma debbono essere diversi che in Pretura. Sulla cattedra l'eloquio non sarà, nelle forme e nei concetti, uguale a quello in sede di Tribunale. Ma vi sono avvocati che, per difendere un reato d'infrazione in Pretura, esordiscono con trattati di mitologia. Anche l'oratoria ha i suoi ambienti e la sua estetica come i vestiti han le loro stagioni. E gli oratori si distinguono in tante categorie che, a voler bene identificarle, ci vorrebbe un catalogo. Il più importuno è quello che s'impastoia nell'argomento da trattare e premettendo di essere breve, non la finisce più.

E anche il prof. Zerboglio, avendo iersera superata l'ora di conversazione, si scusò di aver mancato in brevità, ma la sua conversazione è stata così leggera e pur ricca di pensieri, piacevole e acuta, che il pubblico lo avrebbe ascoltato ancora a lungo e in fine lo applaudì assai calorosamente.

La conferenza dell'on. Suvich
sui "partiti politici in Italia,,

Con una conversazione su «I partiti politici in Italia», l'on. Fulvio Suvich ha inaugurato iersera il ciclo di conferenze e di conversazioni che, allo scopo di diffondere la coltura politica, è stato promosso dal gruppo femminile nazionalista. L'oratore ha esposto il conflitto fra la destra francofila, fin dal 1859, e la sinistra, democratica e germanofila, che assunse il potere nel 1874, con Agostino Depretis. Rilevò la contraddizione implicita in questo atteggiamento prussianeggiante della politica estera dell'Italia, coi democratici alla testa, atteggiamento dovuto agli ostacoli frapposti dalla Francia alla conquista di Roma. La necessità di rafforzare nel popolo il principio monarchico indusse poi il Governo alla stipulazione dell'alleanza con gli imperi centrali.

L'oratore passa quindi in rassegna l'opera e l'organizzazione dei partiti politici, distinguendo i partiti di massa da quelli di «élite». Esamina le varie fasi della ideologia marxistica e la sua influenza in Italia ed entra ad esaminare la crisi del socialismo, che, fallito l'esperimento bolscevico, si acuì fino alla scissione tra socialisti gradualisti e comunisti. Delle due frazioni espone i metodi e le finalità di fronte ai problemi della produzione e della distribuzione della ricchezza.

L'on. Suvich passa in esame poi l'azione parlamentare dei diversi partiti alla Camera, ne rileva le deficienze e le difficoltà che il frazionamento e l'intransigenza volta a volta dei numerosi gruppi creano ai Governi, che spesso non sono all'altezza della situazione politica nazionale e internazionale. Accenna alle rivalità dei gruppi di democrazia, che si polarizzano intorno a Giolitti e a Nitti, dei quali traccia un profilo conciso. Conclude, in fine, bene auspicando all'avvenire d'Italia, che, malgrado le deficienze dei partiti e dei Governi, in tutti i momenti delicati si salva col suo naturale e mirabile senso di misura.

Il congresso teosofico italiano. Abbiamo già dato breve relazione dell'inaugurazione del congresso teosofico italiano, che si svolge in questi giorni nella sala Tartini. Il congresso, dato il carattere degli studi e dell'attività dei suoi componenti, ha discusso di problemi di assai difficile volgarizzazione. Nelle due ultime giornate, il congresso ha dedicato parte delle sue discussioni al problema dell'educazione in senso teosofico e si costituì una commissione che approvò il lavoro di preparazione fatto dal comitato locale per l'istituzione in Italia di scuole sul tipo dei collegi teosofici già esistenti all'estero.

L'ultima conferenza del dotto prof. Marcault attrasse uno scelto e colto uditorio che gremì la sala Tartini seguendo con rara attenzione la presentazione plastica del non facile soggetto anche per menti filosoficamente preparate. Il conferenziere dimostrò — basandosi sulla storia del passato, sui differenti stadi di coscienza dalla fanciullezza alla maturità — come la coscienza dell'uomo gradualmente evolve, pervenendo a quello stadio che l'oratore definì «l'intuizione teosofica» che è la sintesi di tutto il processo evolutivo fatto attraverso le diverse intuizioni.

L'audizione musicale, eseguita con intuito artistico dai signori Visnoviz, Stular e Marse, che gentilmente si prestarono, fu gustata con attenzione dal pubblico e coronata da applausi.

Nella seduta di chiusura del congresso, la sezione teosofica italiana, sezione di un organismo internazionale il cui primo oggetto è di costituire un nucleo di fratellanza universale, ha espresso il voto unanime che Congresso delle Nazioni, oggi riunito a Genova, assolva il suo arduo compito ispirandosi alla necessità di una cooperazione internazionale che preluda ad un vero affratellamento di tutti i popoli, sicuro che solamente l'amore potrà eliminare ogni germe di odii futuri.

L'ispettorato di polizia giudiziaria
per i danni di guerra

Il giornale ufficiale del Commissariato civile pubblica una circolare del sen. Mosconi sull'istituzione dell'ispettorato di polizia giudiziaria per i danni di guerra, dalla quale stralciamo la parte d'interesse generale.

«E' noto come fin dallo scorcio del 1920 sia stato istituito nelle Terre Liberate dal nemico un servizio di Polizia Giudiziaria per la scoperta e la denuncia delle frodi ed altri reati che risultassero commessi nel servizio dei risarcimenti dei danni di guerra, non soltanto ad opera di danneggiati poco onesti, ma anche di affaristi e faccendieri o di impiegati comunque addetti agli uffici liquidatori.

Il Commissariato generale in ottemperanza a disposizioni del Ministero per le terre liberate ha ritenuto opportuno di istituire anche nella Venezia Giulia uno speciale servizio di polizia giudiziaria, analogo a quello in funzione nel Veneto, allo scopo medesimo di prevenire o reprimere ogni specie di abuso che potesse verificarsi nell'accertamento e nella liquidazione dei danni di guerra.

Il detto importante servizio è stato da questo Commissariato generale affidato al commissario di P. S. cav. Adolfo Carusi, il quale, coadiuvato dal dott. Colbertaldo, ha già impiantato il relativo ufficio presso il Commissariato compartimentale delle ferrovie dello Stato, Piazza Vittorio Veneto, a Trieste, col titolo di Ispettorato di Polizia Giudiziaria per i danni di guerra».

Il programma dei lavori
del Congresso nazionale repubblicano

Sabato s'inaugurerà a Trieste, al teatro Filodrammatico, il XV congresso nazionale del partito repubblicano italiano.

La direzione del partito repubblicano, nonostante l'ultimo congresso di Ancona avesse stabilita Napoli quale sede del XV congresso, ha indetto l'anno scorso un «referendum» fra le sezioni repubblicane di tutta Italia, le quali, a stragrande maggioranza, si pronunciarono a favore di Trieste, quale sede del prossimo congresso, in omaggio all'affetto sempre dimostrato dai repubblicani italiani alla Patria di Guglielmo Oberdan.

Come si svolgeranno i lavori

Il congresso ha fissati quattro giorni, 22, 23, 24 e 25 aprile, per i suoi lavori, che sono stabiliti nel seguente ordine:

Sabato 22 aprile, ore 10: inaugurazione del congresso; costituzione degli uffici di presidenza e di segreteria; nomina della commissione di verifica dei poteri, di verifica dei conti, di esame delle proposte da presentarsi al congresso; eventuali modificazioni del regolamento del partito, ecc.

Ore pomeridiane: riunioni di sezioni separate. 1.a sezione: eventuali modificazioni del regolamento del partito; la «Voce Repubblicana»; la situazione finanziaria del partito (rel. la G. E.); 2.a sezione: questioni sociali ed economiche di attualità (disoccupazione, salari, ecc.), relatori: A. Camprini, M. Razzini, A. Zannoni. Le sezioni, ultimati i lavori, si riuniranno per presentare al giudizio del congresso le loro deliberazioni.

Domenica 23 aprile, ore antimeridiane: celebrazione raccolta e solenne di Trieste italiana. Ore pomeridiane: relazione della direzione del partito. (Rel. Schiavetti).

Lunedì 24 aprile, ore antimeridiane: azione del partito. 1.a parte generale: basi dell'azione, indirizzo (rel. Conti). Ore pomeridiane: 2.a parte speciale: a) movimento autonomista (relatori: Zuccarini e Scocchi); b) questione militare (relatore: Schiavetti); c) legislatura terriera, tariffe doganali (relatore: Reale).

Martedì 25 aprile, ore antimeridiane: atteggiamento dei repubblicani nel movimento operaio (relatori: Buffulini e Sommovigo). Ore pomeridiane: la situazione internazionale (relatore: Facchinetti); attività internazionale del partito repubblicano italiano (relatore: Gibelli); il problema della scuola (relatori: C. Cantimori e U. Della Seta).

Le rappresentanze e i relatori

Come si vede, tanto per gli argomenti, quanto per il valore dei relatori, il congresso assumerà grande importanza. Che diventerà anche maggiore quando si pensi all'inevitabile dibattito che sorgerà sulle direttive seguite dal partito repubblicano negli ultimi tempi. Oltre ai relatori, alla discussione parteciperanno oratori quali Arcangelo Ghisleri, l'on. Chiesa, l'on. Conti, Guido Bergamo, l'on. De Andreis e molte altre fra le più note personalità del partito repubblicano. Al congresso parteciperanno, già preannunciati, delegati di tutte le regioni d'Italia, dalla Sicilia e dalla Sardegna sino al Piemonte e alla sezione di Fiume, che sarà rappresentata dal prof. Sirola e dal metallurgico Malinarich.

La mattina di domenica è riservata ad una grande manifestazione popolare in celebrazione di Trieste italiana, con un corteo che si formerà in via Settefontane e si recherà sul colle di San Giusto, dove parlerà Cipriano Facchinetti. Al corteo parteciperanno tutti i congressisti, le sezioni giuliane coi vessilli, bande e fanfare di Trieste, Jesi, Ravenna, ecc. Sarà deposta una corona, offerta dai repubblicani di Roma, sulla lapide dei caduti triestini a San Giusto, ed una corona dei repubblicani giuliani sarà deposta a San Giacomo, sul posto ove cadde, ferito a morte, Stefano De Radio.

Colonie scolastiche franco-italiane

In questi giorni sono state gettate le basi di un'opera franco-italiana, destinata al miglior avvenire. Sotto l'alto patronato del sen. Mosconi e del console di Francia sig. René Dollot, le provincie redente ospiteranno nei mesi di agosto e settembre una colonia scolastica di 50 ragazzi francesi ai quali verranno uniti ragazzi delle nostre regioni.

Scopo principale dell'opera è quello di stabilire fra i due paesi latini relazioni cordiali e fraterne, che nell'avvenire daranno i migliori risultati. La popolazione triestina di tradizione cortese ed ospitale farà certo le migliori accoglienze ai piccoli ospiti.

I ribassi ferroviari per viaggi a Merano (Alto Adige) nella settimana sportiva. Nel dare comunicazione del ribasso ferroviario del 30 per cento sui viaggi per Merano in occasione della settimana sportiva, siamo incorsi in un errore riguardo al termine di validità del ribasso. Hanno diritto a una concessione speciale tra il 13 e il 30 aprile per l'andata e tra il 15 aprile e il 5 maggio per il ritorno soltanto i concorrenti alle gare. La riduzione del 30 per cento ai viaggiatori ordinari viene fatta soltanto sui biglietti emessi fino il 22 corr., sui quali dovrà essere indicata la validità del ritorno stabilita dal 26 aprile al 4 maggio.

Una condanna riportata dieci anni fa col codice penale austriaco
annullata ora in base alla legge italiana

Un'importante decisione in materia di norme di attuazione e di coordinamento della nuova legge italiana qui introdotta di recente, fu emessa questi giorni dal locale Tribunale penale.

In seguito ad un processo clamoroso tenutosi 10 anni fa, nel dicembre 1912, per crimine di tentata seduzione alla contraffazione di banconote, dinanzi alla locale Corte di Assise, l'imputato E. B., assieme ad altri complici, veniva dichiarato colpevole nei sensi dell'accusa e condannato a 18 mesi di carcere duro, inasprito dal bando. Il B., che si trovava a piede libero in seguito a prestata cauzione, non subì la condanna, ma prima che la stessa passasse in giudicato, riparò all'estero, dove si creò col lavoro una onorevole posizione. A nulla valse il ricorso da lui fatto alla Cassazione di Vienna, perchè la sentenza venisse riformata, nè le istanze di grazia da lui prodotte per il condono della pena inflittagli.

Introdotta col primo aprile la legge italiana in queste regioni, il B., a mezzo del suo difensore avvocato Emilio Pincherle, presentò ricorso al Tribunale perchè, in base all'art. 2 del Codice Penale italiano, venisse annullata la sentenza pronunciata dalle Assisi di Trieste e dichiarate cessate le conseguenze della stessa. In una memoria prodotta al Tribunale, l'avvocato Pincherle sostenne come il reato di tentata seduzione ad un crimine fosse completamente sconosciuto alla legge penale italiana e si richiamò a questo proposito agli atti ufficiali relativi alla compilazione del Codice zanardelliano, dai quali risultava come espressamente questa forma di reato era stata esclusa da quella legge. Invocando il disposto nell'art. 2 del Codice penale italiano, il quale dispone che «nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisca reato; e, se vi sia stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali», chiese l'annullamento della condanna.

Il Tribunale, accettando questa tesi, emise, in data 18 aprile, un'ordinanza la quale dichiara dover cessare l'esecuzione della condanna di 18 mesi di carcere duro riportata dall'imputato E. B. e gli effetti penali della stessa ed ordina la cancellazione della condanna stessa dal casellario penale.

Teatri e Concerti

Verdi. Rammentiamo che questa sera alle 21 precise avrà luogo l'annunciato grande concerto sinfonico, organizzato dalla Società orchestrale triestina e diretto dall'illustre maestro dell'Opera di Vienna, Franz Schalk. Il programma che verrà svolto sarà il seguente: 1) Weber: Ouverture «Euriante»; 2) Beethoven: Sinfonia N. 6, Pastorale; 3) Dvorak: «Carnevale»; 4) Nordio: «Festa lontana», poemetto sinfonico; 5) Wagner: Ouverture «Rienzi».

Politeama Rossetti. Anche iersera la replica dell'operetta di O. Strauss «L'ultimo valzer» attrasse molto pubblico che applaudì tutti gli esecutori. Stasera ancora «L'ultimo valzer».

La compagnia «Città di Milano» darà venerdì 21 corr. la prima rappresentazione della spettacolosa fiaba in tre atti e undici quadri di Doumont e Richeville, versione italiana di Dante Majeroni, musica del maestro Charles Margisse, dal titolo «Le pillole del Diavolo». Questa fiaba già rappresentata con successo a Torino, Roma, Genova, Bologna ecc., è stata allestita con lusso di vestiario e scenario.

Nazionale. Max Linder continua a furoreggiare nella commedia «Sette anni di guai», facendo ridere continuamente il pubblico.

Nella varietà, ha debuttato ieri il «Duo Savony», danze moderne, molto apprezzato per la sua tecnica. Emozionante il debutto de «La Trella Company» con i suoi esercizi acrobatici sulle biciclette e con il cerchio della morte. La egiziana «Makara Schoop», cantante lirica dotata di ottimi mezzi vocali, fu assai applaudita.

Fenice. Anche ieri, a tutte le rappresentazioni, il teatro era gremito di pubblico accorso ad ammirare la magnifica e passionale pellicola «La rondine».

Nella varietà, in continuo successo il bravo tenore «Marcel», la coppia di danze «Micky et Fleury» ed il comicissimo «Riento».

Oggi replica del programma.

Eden. Ottimo successo ebbe ieri sera la commedia «La moglie del dottore» di S. Zambaldi. Tutti i bravi artisti, e specialmente la Rina Boni nella parte di Luisa, il Paluello ed il Tamburlini, riscossero vivissimi applausi alla fine di ogni atto.

Nel pomeriggio, riuscì uno spettacolo gradito ai piccini la rappresentazione della compagnia marionettistica «Excelsior» con la commedia «Il bombardamento di Barcellona».

Oggi alle ore 17 si replica lo spettacolo di marionette. Alle 21, la compagnia Corazza-Paluello-Boni darà la brillante commedia di Bifoni: «L'avocato luganegher».

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo, ha suscitato fanatismo il dramma «Za la Mort contro Za la Mort», protagonisti i grandi artisti Emilio Ghione e Kally Sambuccini. Esauriti a tutte le rappresentazioni, tanto che molte centinaia di persone dovettero essere rimandate. E' il successo pieno, sincero, entusiastico ancora una volta. Emilio Ghione si è affermato artista insuperabile.

Oggi il grandioso spettacolo si ripete dalle 16 alle 22.30.

Al Cinema Italia Francesca Bertini elettrizza con la sua arte impareggiabile l'enorme pubblico che accorre ad ammirarla nel passionale dramma d'amore «L'ultimo sogno», che oggi si ripete dalle 16.30 alle 22.15.

Cinema Savoia. Oggi allo schermo «Crispino e la comare» di Luigi Ricci. Interpreti Camillo De Riso e Olga Benetti. — Principia alle 16.30 precise.

Novo Cine. Per l'ultimo giorno si replica oggi il grandioso dramma «La dama dai capelli d'oro», interpretazione principale di Mina d'Orsella.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 21. Concerto sinfonico Franz Schalk.
Politeama Rossetti (Compagnia d'operette «Città di Milano. Ore 20.30: «L'ultimo valzer».
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Sette anni di guai» con Max Linder.
Teatro Eden. Ore 17: Spettacolo marionettistico della compagnia «Excelsior». Ore 21 (Compagnia Corazza): «L'avocato luganegher», brillante commedia di Bifoni.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «La rondine».
Gran Cinema Teatro Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «L'ultimo sogno» con Francesca Bertini.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Za la Mort contro Za la Mort» con Emilio Ghione.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «La dama dai capelli biondi» con Mina D'Orsella.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto, il dott. P. de Favento terrà la III ed ultima lezione su «Le malattie sessuali». Domani alle 20.15 I lezione del prof. L. Granello su «L'Alto Adige», con proiezioni.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 19, lezione di «Contabilità industriale», docente il rag. A. Artifoni. Alle 20.30 il prof. A. Sereni terrà una conferenza sul tema «Le forme e la fotografia del suono», illustrandola con disegni originali. Domani lezione su «Le malattie sessuali», docente il dott. E. Biasioli.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 sono convocati nel campo sportivo tutti i calciatori per definitivi accordi per la partita di domenica.

La prossima domenica vi sarà in palestra un convegno sociale che certamente riuscirà molto gradito ai soci. L'apprezzatissimo coro della Società Corale Triestina terrà un concerto organizzato e diretto dal suo valente maestro L. Galante. Il vario e magnifico programma sarà pubblicato tra giorni. Al convegno parteciperà la banda sociale diretta dall'esimio maestro Sibilla. I posti a sedere si possono ritirare domani venerdì dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Società Operaia Triestina. Oggi alle 20 precise avrà luogo un trattenimento famigliare con la rappresentazione della commedia in 3 atti «Mario» di A. Boccardi, da parte della sezione drammatica sociale.

Legione «Sempre pronti». Gli iscritti alla Legione «Sempre pronti» che intervengono al congresso di Bologna, devono immancabilmente trovarsi oggi alle 17.30 alla sede sociale. Venerdì 21 solita riunione del gruppo giovanile, pure alle 17.30.

Camera del Lavoro italiana. Tutti i soci aderenti al Sindacato nazionale sanitari della Camera del Lavoro italiana, sono pregati di intervenire alla seduta camerale che avrà luogo oggi alle 20 in via del Pozzo Bianco n. 9.

Partito fascista. Per venerdì 21 alle 20, sono convocati soci e squadristi della sezione di S. Giacomo del partito fascista. Per i soci della sezione di S. Giacomo s'intendono tutti indistintamente i residenti nel rione di S. Giacomo e Montebello.

Sono convocate per questa sera alle 21, in sala Dante, le squadre «Floriano Beuzzar» e «Roiano». Possono partecipare alla seduta anche coloro che intendono iscriversi alle dette squadre.

Tutti i fascisti che vogliono iscriversi alla squadra ciclisti possono passare tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 28 aprile.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato per giovedì alle 18. Il comitato feste è convocato per sabato alle 17. Il comitato di propaganda è convocato per sabato alle 18. Tutti gli avanguardisti sono comandati di intervenire in massa al comizio che si terrà in sala Fenice, alle 18, in occasione del Natale di Roma.

Domenica 23 corr., alle 10 precise, sono convocati in sala Dante gli squadristi iscritti e quelli che intendono iscriversi e in generale tutti gli avanguardisti. Si farà la relazione sui compiti e sulle finalità che si propongono la giovinezza fascista e le sue squadre (oratore il prof. Michele Risolo). Si procederà alla costituzione ufficiale della squadra «Giovinezza», che sarà comandata dal tenente dei bersaglieri Alessandro Nicotera. A questa squadra sono fin d'ora aperte le iscrizioni.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 20.30, in sede sociale, lettura sull'opera di S. Bernfeld «Il popolo ebreo e la sua gioventù». Sono invitati particolarmente i soci studenti. Domenica gita alla volta del Castel S. Servolo. Partenza alle 7.30 col piroscafo per Muggia. Ritorno via Dolina-S. Giuseppe alle 18. Iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale.

Partito repubblicano. Questa sera alle 20 precise prove di banda in sede sociale, via Sette Fontane 14.

Hockey Club Triestino. Questa sera alle 20.30 si radunano d'urgenza i componenti della squadra di Hockey che parteciperanno ai campionati nazionali di domenica 23 corr. a Milano.

Associazione Studentesca Alpina. Il congresso generale dei soci è convocato per oggi alle 16 in sede sociale, per le elezioni.

Sala Fenice. Questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo il solito festino danzante organizzato dalla direzione. Le signorine hanno l'ingresso gratuito.

Il Direttorio dell'Ordine dei Cavalieri della morte avverte gli aggregati che è incominciata la distribuzione dell'artistica tessera per l'anno corrente e che persona incaricata dalla direzione e munita di legittimazione si presenterà per la riscossione dei canoni.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in franco bolli.

Conflitti tra fascisti e comunisti nel quartiere di S. Giacomo

Un fascista ucciso; due comunisti e due fascisti feriti

Iersera, dopo le 20, si divulgò rapida la notizia di gravi incidenti avvenuti tra fascisti e comunisti nel quartiere di S. Giacomo, quartiere ormai tradizionale per avvenimenti di tal genere. Come succede sempre, vi fu, al primo momento, un'impressione molto grave, che traspariva dall'ansietà delle molte persone che ci chiedevano informazioni; poi i fatti si delinearono nei dettagli di cronaca e la loro gravità, seppure notevole, apparve molto attenuata, di fronte alle versioni fantastiche poste in giro. C'è tuttavia da deplorare il sagrificio di un'altra vita umana e vi sono inoltre quattro feriti. Dalle informazioni dei nostri cronisti, i dolorosi episodi possono essere ricostruiti come segue:

Verso le 18.30, un giovanotto — Giorgio Cusman, di 23 anni, abitante in via dell'Olmo N. 1 — tornava dal lavoro — è allievo cuoco — si recava, a quanto egli disse, in casa della sua fidanzata, abitante in Campo San Giacomo N. 18. Stava per scendere la gradinata sovrapposta alla imboccatura della seconda Galleria che va in via San Giacomo in Monte, allorchè un gruppo di giovani l'avvicinò, invitandolo a fermarsi:

— Tu sei comunista? — gli fu chiesto.

— No! — rispose seccamente.

Ma il diniego non bastò a trattenere qualcuno del gruppo dal dirgli:

— Vigliacco, hai la tessera in saccoccia, e neghi: ecco ciò che meriti!

Fu colpito al vertice del capo con una mazza. La lesione non fu grave; sopraggiunse in quel momento certo Andrino Stolfa, di 18 anni, abitante in via Giuliani N. 18, gridando:

— Lasciatelo stare, perchè io lo conosco!

Il giovane mallevadore impedì che altre bastonate piovessero addosso al Cusman. Il primo episodio terminò qui.

«Farò giustizia da me!»

Il gruppo di giovani fascisti s'allontanò, mentre il Cusman riprendeva la discesa della scalinata premendosi sulla ferita al capo un fazzoletto per impedire l'uscita del sangue, allorchè fu trattenuto da due regie guardie, che gli chiesero:

— Che cosa le è accaduto?

— Nulla!

— Come? E chi l'ha ferito così?

Il giovanotto diede alcune spiegazioni sul fatto accadutogli, per cui i funzionari osservarono:

— Questa è un'aggressione. Ci denunci il fatto più dettagliatamente. Sa chi erano quei giovani?

— Non li conosco, ma se anche li conoscessi, rifiuterei di dire il loro nome: farò giustizia da me!

E sì dicendo riprese la sua strada.

Fin qui la versione del Cusman. Un altro episodio accadde dopo le 19. A quell'ora, in via Giuliani, passava tale Antonio Campus, di 19 anni, pistore, abitante in via Rigutti N. 7, accompagnato da un suo amico, certo Enrico. Essi si recavano alla Camera del Lavoro. Giunti all'angolo di via Paolo Diacono, si avvicinò al Campus un gruppo di fascisti, che gli dissero:

— Sei qui? Tu ha ferito il fascista Trevisan!

— Mi no go ferì nissun — rispose il giovane.

— Afferma che sei comunista, se hai coraggio!

— Come no, mi son comunista! — E sì dicendo mostrò l'emblema della falce e martello e si mise in posizione di difesa, ma fu schiaffeggiato e ferito con un colpo di pugnale.

Attratti dalla scena, sopraggiunsero l'agente di questura Miniussi e alcune regie guardie; il gruppo dei giovani allora si allontanò velocemente, mentre i funzionari si affrettarono a soccorrere il ferito che poscia accompagnarono all'ospedale, dove fu accolto nel X reparto. Era stato ferito con arma di punta e taglio alla regione dorsale sinistra, ma la ferita fu dichiarata leggera; guaribile in 14 giorni.

L'episodio tragico

La notizia di questo secondo ferimento si diffuse rapidamente nel rione di San Giacomo. Un terzo episodio accadde mezz'ora dopo circa: e questa volta fu un incontro tragico tra fascisti e comunisti.

Verso le 19.30, passava per la Scala Paolo Veronese di San Giacomo in Monte, un gruppo di fascisti che rincasavano, provenienti dalla sede del Fascio, allorchè — a quanto riferisce la Questura — con mossa repentina, tre comunisti si pararono innanzi a loro spianando le rivoltelle e facendole esplodere, dopo aver pronunciate le parole:

— Gavè ferì el nostro compagno, ma semo qua noi per vendicarlo!

Uno dei fascisti, certo Vianello, contro il quale era stata spianata una rivoltella, intuito il pericolo, fece in tempo a gettarsi a terra, e rimase incolume: ma i proiettili esplosi colpirono altri fascisti del gruppo. Grida di aiuto lacerarono l'aria subito dopo le detonazioni che fecero accorrere, fra altri, alcuni funzionari di pubblica sicurezza, e cioè gli agenti Saulich e Braicovich, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, che si trovavano in quei paraggi, di servizio per le indagini sul ferimento del Campus, secondo le istruzioni ricevute appunto dal cav. Magaldi

Mentre i feriti stramazzavano riversi a terra, i tre comunisti si allontanarono rapidi, inseguiti dai due agenti. Alle detonazioni e alle grida dei feriti accorsero anche guardie regie, che identificarono i fascisti. Era rimasto ferito mortalmente Alfredo Olivares, di 32 anni, abitante in via Paolo Diacono n. 5, da Sparanise (prov. di Gaeta), assistente ferroviario di seconda classe. Fu raccolto dal brigadiere delle guardie di finanza Antonio Gullach, della caserma di Campo Marzio, accorso tra i primi.

Feriti leggermente erano Mario Zorzutti, di 19 anni, abitante in via Canova 12 e Ponzianino Stolfa, di 17 anni, abitante in via Giulia n. 12.

Due fascisti che prestavano soccorso ai feriti, furono perquisiti ed arrestati perchè trovati in possesso di rivoltella: essi sono un fratello del ferito Stolfa, quello stesso che s'era posto a proteggere il Cusman nel primo incontro, e il Vianello.

Va notata la circostanza che l'Olivares, il quale ha famiglia da mantenere, a ore perse si dedica anche a fare l'artista di varietà, per procacciarsi maggiori proventi. Ieri sera, appunto, recitava al teatro Apollo e fu chiamato da suoi amici per recarsi al Fascio, dove si aveva bisogno di lui. Vi andò...

Sul luogo accorsero fin dal primo momento, per le indagini del caso, il magg. Toselli e il cav. Rendina, capo gabinetto della Questura. Il cav. Magaldi aveva disposto un largo servizio di polizia: uno squadrone di cavalleria e numerosissime guardie regie.

Durante la notte la calma non fu turbata da ulteriori incidenti.

L'inseguimento dei feritori

Il cav. Magaldi incaricò gli agenti Sauli e Braicovich di sbrigare le indagini. I due funzionari erano giunti nei pressi di Campo San Giacomo, quando, d'un tratto, udirono alcuni spari. Accorsi prontamente in direzione donde i colpi erano partiti, giunsero in tempo per vedere i tre comunisti che fuggivano. Uno sparì rapidamente per via delle Scuole Nuove, gli altri due presero giù per via dei Giuliani. Gli agenti inseguirono gli ultimi due, che continuarono a correre per via della Guardia, via del Bosco, via del Salice e Piazza Garibaldi. Qui giunti, tentarono di far perdere le loro tracce agli agenti nascondendosi nel vespasiano colà esistente. Il Sauli, però, vide la mossa dei fuggitivi e risolutamente entrò anche lui nel vespasiano, dove si trovò di fronte ad uno dei due che impugnava una rivoltella e che gli gridò:

— In alto le mani!

Malgrado ciò il funzionario si gettò risolutamente contro colui che aveva proferito l'intimazione; ma costui gli sparò contro due colpi di rivoltella che, per fortuna, andarono a vuoto. Quello che aveva sparato riuscì poi a fuggire, ma per poco, giacchè in via Ugo Foscolo fu affrontato dal maresciallo Dimitri, che passava di là. Il fuggitivo, quando si vide venire incontro il Dimitri, alzò la rivoltella, ormai scarica, e finse di sparare addosso al maresciallo. Questi però gli si avventò contro e riuscì ad impossessarsi di lui.

L'arresto di un consigliere municipale comunista

Condotto al Commissariato di via Amerigo Vespucci, l'arrestato si qualificò per Giovanni Tomè, di 19 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 205. Interrogato, si disse comunista e confessò senz'altro di essere stato egli a sparare dapprima i sei colpi e quindi gli altri due contro il Sauli. Gli fu sequestrata una rivoltella tipo «Steyr».

Intanto comparve anche l'agente Sauli con l'altro fuggitivo che aveva potuto arrestare nel vespasiano, dopo la fuga del Tomè. L'arrestato si qualificò per Antonio Ribarich, di 27 anni, consigliere municipale comunista, abitante in via Montecchi n. 2. Interrogato, a sua volta, negò di aver preso parte al conflitto, ma, messo al confronto con il Vianello, questi sostenne che era stato proprio il Ribarich a sparare durante il conflitto.

L'ucciso — I feriti

Appena divulgatasi la notizia dei conflitti, venne subito telefonato, come dicemmo, alla Guardia medica dal caffè «Ai Giardini» e dalla farmacia Godina. Con l'autolettiga si recarono sul posto il dott. Lehr e l'infermiere Visnovetz, che aiutati dal brigadiere delle guardie regie Francesco Terzuoli, dal carabiniere Nello Franci e dalla regia guardia Di Giorgio, trasportarono all'ospedale l'Olivares e il Cusman. L'autolettiga, recatasi a San Giacomo una seconda volta, trasportò all'ospedale il giovane Stolfa e Mario Zorzutti.

All'ospedale vennero medicati dal dott. Rosatto: Alfredo Olivares, per una ferita d'arma da fuoco, penetrante nella cavità toracica e nella regione sopra clavicolare sinistra, senza foro di uscita, con probabile lesione di grossi vasi del polmone e grave emorragia; da una ferita d'arma da fuoco all'ascella destra, interessante le parti muemorragia; per una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra con foro d'entrata nella coscia e foro d'uscita nella regione esterna del terzo inferiore. Poco dopo le medicazioni, l'Olivares, mentre veniva condotto alle sale operatorie, spirava. A Mario Zorzutti venne riscontrata una ferita lunga 5 centimetri da striscio nella regione dorsale, interessante le parti molli, guaribile in dieci giorni. A Ponzianino Stolfa una ferita d'arma da fuoco al terzo superiore della gamba destra, a fondo cieco, strisciante la tibia; ferita di taglio al polpastrello del medio della mano sinistra, ferita d'arma da fuoco al terzo superiore del bacino sinistro, con foro d'entrata alla regione esterna e foro d'uscita alla regione interna. Le ferite furono dichiarate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

A Giorgio Cusman, vennero riscontrati ematomi alla testa, prodotti da colpi di da bastone e lieve commozione cerebrale, guaribili in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Antonio Campus, fu ricoverato perchè ferito d'arma da taglio alla fossa sopraspinale sinistra. Il suo stato è grave. All'ospedale era un via vai continuo di gente che si presentava a chiedere informazioni sullo stato dei feriti. Visitarono i feriti all'ospedale il cav. Rendina, capo gabinetto del questore, e il maggiore Toselli delle guardie regie.

Un pietoso episodio fu quello della moglie dell'Olivares che, accompagnata dal padre e dalla cognata, insisteva, con singhiozzi angosciosi, per vedere il morto, che la pietà dei presenti volle far credere solamente ferito. I medici dovettero praticarle delle iniezioni per calmare i suoi nervi eccitatissimi.

S'è uccisa, nella notte, in un bosco. Perchè?

Erano le 7 di ieri mattina. Il sole ch'brillò soltanto poche ore, indorava lo specchio di mare che si stende dinanzi a Cedas, e penetrava nel folto della pineta del monte sovrastante la via che conduce a Miramar.

Il giardiniere della villa «Isabella» uscito dal cancello, stava dirigendosi verso Barcola, quando, d'un tratto, fu attratto da qualche cosa di grigio, che gli parve dapprima un fardello posto sull'erba.

Incuriosito osservò meglio e vide trattarsi di una stoffa grigia-acciaio. Fattosi largo fra il folto del fogliame si appressò e per poco non gli sfuggì un grido di orrore. Steso a terra stava il corpo esanime d'una giovane donna. Il volto, pallido, cereo era orribilmente contratto; le mani raggrinzite e ratratte nello spasimo della morte. Tentò, il giardiniere, di approsimarsi ancor più, chiamò la donna, la scosse ripetutamente; nulla. La disgraziata era morta. Il giardiniere, allora, corse ad informare della scoperta lugubre, i carabinieri della stazione di Miramar.

Si recò subito sul posto il maresciallo Grimaldi, che procedette ai rilievi di legge.

La morta, bionda, dall'apparente età di 20 anni, vestiva, come si è detto, un elegante abito grigio-acciaio, portava calze di seta e scarpine eleganti. Vicino al cadavere fu rinvenuta una boccetta la quale doveva aver contenuto del veleno, la cui natura, al momento non si potè precisare.

Più tardi fu sul posto anche una commissione medico-giudiziaria la quale stabilì che la morte della sventurata era avvenuta durante la notte, per avvelenamento.

Esaurite le pratiche prescritte, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del civico ospedale.

Il maresciallo, durante i primi rilievi, trovò oltre alla fialetta anche un biglietto scritto a matita, con le parole seguenti:

«Mamma perdonami! Non posso più vivere. La tua infelice Rita».

Altri documenti che potessero identificare l'infelice non furono trovati, cosicchè, si dovettero iniziare subito le indagini per poter sapere chi era la morta e la ragione del suicidio.

Ma per quanto se ne occupasse il maresciallo non potè sapere più di tanto.

Verso sera, invece, alla cappella dell'ospedale si presentarono due giovanotti, i quali chiesero di vedere la morta. Appena accompagnati dinanzi al tavolato su cui era posto il cadavere della giovane, illuminato dalla fioca luce di una lampadina, riconobbero la morta per la loro cugina Margherita Fenkerl, di 22 anni, modista, abitante in via Fabio Severo n. 46.

Raccontarono che la ragazza, la quale da parecchi giorni era molto triste, s'era allontanata da casa l'altra sera senza farvi più ritorno. Quello che si è svolto nell'animo dell'infelice e la ragione che la spinse a cercare la morte non si sa.

Rita Fenkerl, nella piena bellezza dei suoi vent'anni, porta con sè il segreto nella tomba che stoicamente s'è scavata con, il suo gesto folle.

Dove ella abbia passate le lunghe ore, non si sa. Certo deve aver molto girato, allo scopo di allontanarsi quanto più poteva dall'abitato.

Trovato il posto, come si è detto, nel bosco vicino a Miramar, il suo ultimo pensiero fu per la madre alla quale scrisse le parole dell'addio supremo. Nemmeno alla mamma, la povera giovane, volle dire il dolore che la esacerbava e che l'aveva decisa a infrangere così, di colpo, la sua fiorente giovinezza.

Domani, un mesto corteo, un feretro con su dei fiori arriverà al Cimitero e la salma di Rita Fenkerl scenderà nella tomba con il segreto della sua anima straziata

Tre infortuni sul lavoro

Due operai precipitano dall'alto - Un dito reciso

Nel pomeriggio di ieri avvennero tre gravi infortuni sul lavoro:

Il falegname Giordano Cante, di 22 anni, abitante in via dell'Olmo N. 3, mentre, verso le 15.50, per conto del suo principale, eseguiva un lavoro su una tettoia di un magazzino del Punto franco, fu colto da improvviso capogiro e, mancatogli ogni appoggio, precipitò dalla tettoia sulla banchina. Alcuni braccianti accorsero subito in aiuto del Cante e lo portarono nei vicini uffici dei Magazzini generali da dove fu telefonato alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il sanitario d'ispezione che riscontrò al disgraziato giovane una larga ferita alla tempia sinistra con commozione cerebrale. Dopo le cure del caso, il Cante fu trasportato all'ospedale, dove venne accolto nel reparto di turno.

— Il falegname Mario Formicoli, di 24 anni, abitante in via Kandler N. 1, ieri, verso le 18, mentre stava lavorando nella rimessa delle Tramvie municipali di S. Sabba, ebbe, per un disgraziato accidente, il dito pollice destro impigliato tra i denti di una sega circolare. Benchè il macchinario venisse fermato quasi immediatamente, il povero giovane ebbe il dito completamente asportato. Un compagno di lavoro condusse il Formicoli all'ospedale, dove gli fu praticata una iniezione antitetanica. Fu dichiarato guaribile in un mese.

— Una terza disgrazia sul lavoro, pure grave, toccò nel pomeriggio di ieri al muratore Francesco Bosiglau, di 34 anni, abitante in via S. Sergio N. 2. Il Bosiglau era intento ad ultimare alcune riparazioni ad un camino delle carceri dei Gesuiti, quando la impalcatura su cui lavorava fu mossa bruscamente e il disgraziato, perduto l'equilibrio, andò a cadere su un tetto sottostante. La caduta, da circa due metri di altezza, gli procurò una contusione alla testa con probabile commozione cerebrale. Soccorso da alcuni guardiani, il Bosiglau fu prontamente trasportato all'ospedale con l'autolettiga della Guardia medica chiamata telefonicamente sul posto.

I furti di filo telefonico

500 lire a chi ne scopre l'autore

Da parecchio tempo si succedono furti, spesso notevoli, di filo di bronzo che viene tolto agli impianti telegrafici e telefonici.

La Questura, a cui tali furti furono denunciati, ha avviato indagini, però, finora, con scarsi risultati.

In proposito la Direzione delle Poste ci comunica:

«Essendosi verificati continui furti di filo di bronzo degli impianti telegrafici e telefonici, furti che oltre ad arrecare gravi danni all'Amministrazione causano irregolarità nei relativi servizi, si diffida il pubblico dall'acquistare filo di bronzo usato di 3 millimetri che proviene indubbiamente da furto. Si aggiunge che la Direzione generale dei servizi elettrici ha disposto che sia assegnata una taglia fino a lire 500 a chi metterà l'Amministrazione sulla traccia degli autori di furti di filo degli impianti telegrafici e telefonici.»

I ladri che rubarono 25.000 lire di calze

scoperti ed arrestati

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia del furto avvenuto la notte del 17 corr. a danno della ditta Fratelli Bellincioni, in via del Lazzaretto vecchio n. 4. I ladri, penetrati attraverso un foro praticato nella parete che divide il magazzino dall'adiacente trattoria «Albona», asportarono dal magazzino un rilevante quantitativo di calze per l'ammontare di circa 25.000 lire.

Iniziate le indagini, le regie guardie Marchi e Merula trassero in arresto tale Rita Scozzese, abitante in via della Guardia n. 17, perchè vendeva a prezzi bassissimi calze di seta. Condotta al Commissariato di via Amerigo Vespucci, la donna disse che aveva avuta la merce in consegna, con l'incarico di venderla, da due giovani che non conosceva. Tuttavia seppe dare al cav. Magaldi, che la interrogò, tali indicazioni, da permettere ai vicebrigadieri Pezzuolo e Sceberas, dopo accurate indagini, di identificare i due per Giuseppe Gambero, di 26 anni, abitante in via dell'Olmo n. 19, erbivendolo, con negozio in via dei Giuliani n. 40, ed Ersilio Allegra, di 40 anni, da Catania, senza stabile dimora.

Eseguita una perquisizione, furono rinvenute nel negozio del Gambero, ben 112 paia di calze, sulla provenienza delle quali egli, naturalmente, non seppe dare spiegazioni convincenti.

Messo su queste tracce, il cav. Magaldi non tardò a sapere che detentore di gran parte della merce era il bracciante Giovanni Soiat, di 30 anni, abitante in via delle Beccherie n. 47. Un'altra perquisizione fatta colà, fece saltar fuori, da due materassi, ben 700 paia di calze! Il Soiat fu pure arrestato assieme a Flavio Landi, abitante in via Montecchi 7; a Francesco Laboglia e ad Augusto Zavolta, che, al momento della visita dell'autorità, si trovavano in casa del Soiat. Inoltre, un'ultima perquisizione in casa di uno degli arrestati, portò alla scoperta di una rivoltella rubata alla ditta Bellincioni.

Tutti gli arrestati finirono col confessare di essere chi autore e chi complice del furto e vennero passati al Coroneo, meno la Scozzese, che fu denunciata e rimessa a piede libero.

Un tiro al calzolaio

A Pietro Paluello, di 39 anni, calzolaio e portinaio della casa N. 3 di via della Ginnastica, un ladro ignoto, quanto abile, giuocò un brutto tiro. Mentre il Paluello se ne stava seduto all'esterno del portone di casa, un individuo, con fare disinvolto, entrò nell'atrio e sparì su per le scale. Una diecina di minuti dopo, il calzolaio vide ridiscendere lo sconosciuto con un grosso fardello sulle spalle. Il Paluello, sebbene la cosa apparisse strana, non vi fece caso. Ebbe a pentirsene, però, più tardi quando, rientrato, constatò che lo sconosciuto aveva derubato proprio lui di una macchina da calzolaio del valore di oltre 300 lire.

Ormai era troppo tardi per correre dietro al ladro, e il Paluello dovette rassegnarsi a raccontare la cosa al dott. Desderi del Commissariato di via Brunner, i cui agenti hanno iniziato le indagini per vedere se sia possibile di rintracciare il mariuolo.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 19 per il 20 aprile 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 193. Giovanotti di coperta in seconda 199. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1563. Carbonai 698. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 72. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 43. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 615. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 23. Mozzi coperta II.a 24. Fuochisti 88. Carbonai 56. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a: 22. Fuochisti 83. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 10. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 43. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 6. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 13, 5 — Nostromi 25, 26 (Generali) — Giov. di coperta in I.a: 47 (Generali) — Giovani di coperta in II.a: 120, 132, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) 24 — Carbonai: 31, 32, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 69 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto 1 piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 200 pass.; «Aristides», da Milene, con 80 tonn. di merce e 3 pass.; «Baracca», da Buccari, con 100 buoi; «Maria Michalinos», da Braila, con 1524 tonn. di grano; «Majdan», da Fiume; «Friuli», da Fiume; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Righi», per Sebenico; «Candiano», per Pola; «Cimarosa», per Monfalcone; «Clumecky», per Sfax; «Brioni», per Santa Maura; «Petka», per Bari.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Donizetti», car.; Hangar 3: «Federica», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis», car.; Molo III (Lloyd) a: «Cleopatra», car.; Molo III (Lloyd) b: «Carinthia», car.; Hangar 9: «Oltul», scar.; Molo II: «Majdan», inop.; Hangar 13 a b: «Italia», scar.; Hangar 14: «Argo», scar.; Hangar 21: «Thalia», inop.; Hangar 23: «Africa», scar.; Hangar 25: «Aristides», scar.; Hangar 30: «Maria Racich», scar.; Diga: «Onda», «Stella», «Fr. Ciampa» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Roma» e «Almissa», scar.; Molo Venezia: «Ravenna», inop.; Sacchetta: «Clutha», «Danubio», «Issoria» e «Maria B.», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «S. Rocco», scar.; Hangar 55: «Cilicia», inop.; Hangar 58: «Maria Michalinos», scar.; Hangar 71: «Grelton», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo Servola: «Kzicos», Giulia Peisce», «Tortona», scar.; in rada: «Kelet» e «Pres. Wilson».

BORSE E MERCATI

BORSA DI TRIESTE

19 aprile 1922

Rendita	71.10	Strade ferr. mer.	288
Consolidato 5 p. c	77.90	Oceania	185
Banca d'Italia	1275	G. L. Premuda	367
Commerc. ital.	810	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	245
Banca ital. sconto	-	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	598	Ampelea	590
Banco di Roma	104	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	264
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	142
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13410	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	272
Riun. Adriatica	1950	Edison	393
Nav. Adria	240	Eridania	314
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	260	Ilva	11
» Gerolimich	1430	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	470	Montecatini	133
» Libera Tr.	382	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	141	Terni	379
Strade ferr. med.	131	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 695 a 710; Belgio da 158 a 160; Francia da 171 a 171.50; Londra da 81.40 a 81.70; Nuova York da 18.20 a 18.40; Svizzera da 358 a 362; Atene da 50 a 55; Berlino da 6.20 a 6.30; Bucarest da 13.50 a 14.25; Praga da 36.50 a 37.—; Ungheria da 2.25 a 2.35; Vienna da 0.24 a 0.25; Zagabria da 23.80 a 24.10.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.27 a 0.30; dinari da 24.— a 24.75; dollari da 18.15 a 18.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 73.50 a 74.25; lire sterline b. n. da 81.— a 81.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Giramondo. Dalla vallata dell'Isonzo, circa a metà strada da Tolmino a Caporetto, si può salire al Montecucco che sta a un chilometro dalla riva destra tra il Monte Colaurat e il Matajur vicino alla linea del vecchio confine. — *Rampigamuri*. Alma Mater è ancora a Trieste; in questi giorni si è, anzi, assiduamente prestata per l'organizzazione della «Pesca di beneficenza a favore dei mutilati e invalidi di guerra del R. Esercito» che ha luogo nella sala maggiore della Camera di commercio. — *Estremo Oriente*. Console d'Italia a Tientsin è il cav. Vincenzo Fileti

Luciano D. Lyda Borelli ha 34 anni Una donna di quarant'anni, secondo la Karin Michaelis, è nell'«Età pericolosa». — *Adamo*. E' chiaro che se Ella chiede o ottiene la cittadinanza fiumana, non è più cittadino italiano. In Italia non esistono sudditi, ma cittadini. — *Turista*. Da Trieste a Vicenza, per Monfalcone, Cervignano, Latisana, Portogruaro, Treviso, Castelfranco, complessivamente chilometri 217.900; da Vicenza a Verona, chilometri 50.500; da Verona a Peschiera, chilometri 21.400.

Testardo. ??? Forse al frenocomio Le daranno esaurienti spiegazioni. — *Triste sorte* Ella è stata la... amica di un uomo che sapeva ammogliato, or sono cinque anni; ora, Ella pensando che «lui» è ricco e Lei non lo è, ci chiede che cosa può pretendere. Forse, pensiamo noi, un attestato di buona condotta. — *Pigmalione*. Quale recondito significato Ella va cercando nei niente affatto oscuri versi della «Canzone del Quarnaro» di G. d'Annunzio? Le frasi che Ella ripete suonano sfida vivace al nemico.

Ignorante e *Zara*. Vigendo ancora qui la legislazione austriaca, costruttore edile è colui che ha superato l'esame teorico-pratico al Commissariato generale civile (una volta alla Luogotenenza), e può anche non aver superato la scuola industriale superiore. Il costruttore edile può dirigere lavori di costruzione ed eseguire progetti sotto propria responsabilità fino ad un certo limite. Gli ingegneri edili che vogliono intraprendere l'industria libera per proprio conto, debbono dare pure l'esame di costruttore edile. Nessuna legge austriaca conferiva il titolo di architetto ai costruttori edili.

Stadium. *Rosa B.* Si saprà quando saranno chiamati alla leva i giovani del 1901 e 1902 quelli del 1899 e 1900, che non hanno prestato servizio militare, quando sarà stata presa una decisione in proposito. Semplice, non è vero? Ma perchè è troppo semplice viene a qualcuno ogni giorno la malinconica idea di chiedercelo. — *Assiduo*. Nessuno lo sa. Ragioni economiche o famigliari non possono ottenerLe la proroga della presentazione al servizio militare.

Amministratori. Amministratori giudiziali vengono nominati a preferenza funzionari del tribunale o avvocati. Ella può comunque presentare domanda al tribunale allegando tutti quei documenti che possono dimostrare le Sue attitudini e giustificare l'affidamento di un simile incarico di fiducia. — *Curioso*. L'esploratore triestino, di cui nel «Piccolo delle diciotto» abbiamo pubblicato l'intervista, è il signor Cicutta che abita al N. 89 del viale XX Settembre.

Bertoldino. La «Gazzetta Ufficiale» si può consultare alla biblioteca civica in piazza degli Studi. — *Bruna*. Il petrolio è un mezzo eccellente contro la forfora e la caduta dei capelli e non ha altro svantaggio che l'odore ingrato e difficile a mascherarsi anche con l'essenza di bergamotto o citronella. — *Rurale*. Gli inservienti postali rurali delle nuove provincie verranno probabilmente assimilati ai portalettere rurali del Regno quando verrà l'assimilazione degli altri funzionari postali.

(Continua nel Piccolo della Sera)

SCIARADA

Il *primo* è abietto.
L'*altro* ci veste.
Sott'umil tetto
Vive l'*inter*.

Soluzione del giuoco precedente:
LA FARFALLA

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA-MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 7.30, 11, 14, 15, 16 e 17 fino Miramare; 19.30, 20.30, 23 e 24 soltanto fino Barcola; da Miramare alle ore 10, 12, 14.30, 15.30, 16.30 e 3.30 l'ultima alle 0.15

COMUNICATI*)

Roma Battistelli
Francesco Colonna
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 20 aprile 1922

Gigetta Deretich
Eugenio Panicali
oggi sposi
Trieste, 20 aprile 1922

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Associazione Generale fra Commercianti ed Esercenti

TRIESTE, Piazza Ponterosso N. 5

Rammentiamo ai soci che questa sera, giovedì, alle 19.15, nella sala minore di Borsa, avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ASTA

Comunicasi che il 29 corr., alle ore 10, in Villa Vicentina, presso il Magazzino del Dipartimento Tecnico della Venezia Giulia saranno venduti all'asta, come da avviso pubblicato il 10 corr., tre autocarri «Fiat» 18 BLR con carro rimorchio, due motocicli 2 e mezzo HP, 11 carri rimorchio rispettivamente al prezzo medio per ciascun veicolo di L. 12.000, L. 775 e L. 800.

MUNICIPIO DI GRADO

N. 1303/22.

AVVISO

Nella Segreteria di questo Municipio si trova esposto fino a tutto il 15 maggio p. v. l'elenco delle persone pertinenti a questo Comune che ai sensi del Trattato di Pace di San Germano acquistano la cittadinanza italiana di pieno diritto.

Entro il suddetto termine chiunque vi abbia interesse potrà reclamare a questo Municipio contro le omissioni ed inscrizioni erronee.

Grado, 12 aprile 1922.

Il Sindaco: F.to GREGORI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, bambinaie, istitutrici per distinte famiglie, personale per hotels, alberghi, bars, scelto personale stagione bagni offre. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44330 A

A. CUOCA o cameriera abile offresi a giornata presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 47783 A

BONNES dabbene, intelligente, offresi prontamente. XXX Ottobre 5, II. 44308 A

CAMERIERA bella presenza, onesta, capace, per trattoria, ristorante, offresi. XXX Ottobre 5, II. 44308 A

DOMESTICHE per tutto assieme, cucinare, lavare ecc., prestaservizi, bambinaie friulane, cuoche, cameriere, per privati, alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori. Rivolgersi o scrivere. Valdirivo 21, secondo Trieste. 47733 A

DOMESTICHE tutti lavori, cameriere, cuoche, bonnes, bambinaie, prestaservizi per loco, personale scelto, capace, per hotel, albergo, ristorante per fuori per stagione offre Agenzia Wolf XXX Ottobre 5, II. 44308 A

DONNA prestaservizi offresi dalle 8 alle 4. Offerte al Piccolo «Vedova». 47761 A

DONNA offresi lavori leggeri, solo per vitto. Massimo D'Azeglio 7, III. 47757 A

DONNA chiavi, giovane brava tutti lavori, bene cucinare, onesta, offresi presso signore solo, anche vedovo con bimbi. XXX Ottobre 5, II. 44308 A

ORFANA 16enne, modestissime pretese cerca servizio come domestica. Informazioni soltanto dalle 9 alle 13. Indirizzo Piccolo. 48017 A

PERSONALE buonissimo per alberghi, ristorante e case private offro. Ebner, Via XXX Ottobre n. 14, II p., telef. 3476. 47845 A

PRESTASERVIZI libera pomeriggio pratica qualunque lavoro, lavandaia, badare bambini con attestati offresi. Valdirivo 14, Turchiat, presso Furlani. 11698 A

PRESTASERVIZI tutta giornata offresi. XXX Ottobre 5, II. 44308 A

PRESTASERVIZI capace lavori di casa, onesta, brava offresi a giornata. Ginnastica 12, Merlo. 44286 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

ALLOGGIO darebbesi a ragazza cambio lavori. Via Mazzini 47, primo. 48071 B

BAMBINAIE friulane, cuoche, domestiche, cameriere, bonnes, istitutrici per famiglie, scelto personale per bagni, Trieste fuori cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44330 B

CUOCA capace a giornata cercasi prontamente. XXX Ottobre 17, II. 47879 B

DOMESTICA brava per cucina, altri lavori casa, cercasi prontamente. Salario e trattamento adeguati. Presentarsi con attestati. Via della Pietà 43, (villa). 577 B

DOMESTICA capace cucinare cerco. Fontana, Via Miramare 25. 47941 B

DOMESTICA giovane, cercasi; presentarsi dalle 15-18. Via Roma n. 24, III, Daler. 44320 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi via Mazzini 14, IV, dalle 8-12. 47991 B

DOMESTICA giovane 17 o 18 anni cercasi per piccola famiglia. Risorta 12, II, Percich. 44276 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Amodeo, Via Galleria 15, m. s. 44200 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buoni attestati cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, porta 13. 44264 B

DOMESTICHE, cameriere, Treviso, Roma, Venezia, Lecce, Milano, Padova cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44330 B

DONNA di servizio mattina o tutto giorno, buona paga cercasi. Via Aleardi 320, II destra. 44230 B

PICCOLA famiglia cerca domestica sana, brava, oppure prestaservizi per tutto il giorno, preferibile slava. Gatteri 23, porta 17. 44246 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore alla mattina, Via di Scorcola 492, I p. 47959 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 pomeriggio: presentarsi dopo le 9. Via Jacopo Cavalli, traversale Foscolo n. 10, porta 8. 44156 B

PRESTASERVIZI anche giovanetta cercasi; lavoro breve, leggero. S. Giustina 6, porta 8. 11919 B

RAGAZZA che sappia anche cucire cercasi. Cavana 6, I. 11919 B

RAGAZZA 14-16 anni cercasi; presentarsi ore 15-16. Campiglio, presso Gasparini, Piazza Garibaldi 6. 47959 B

RAGAZZA sedicenne senza famiglia, cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 47813 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Latteria Viale XX Settembre 4. 44278 B

RAGAZZA semplice per cucina, lavori casa cercasi. Margherita 6. 44182 B

RAGAZZA per magazzino agrumi cercasi. Torrebianca 20. 44344 D

RAGAZZA per tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48013 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare, (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente NB: condizioni favorevoli. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni» Piccolo. 11895 C

A QUALSIASI condizione cerca qualunque occupazione impiegato. Offerte «Padre» Piccolo. 47375 C

A. TAPPEZZIERE-materassaio offresi domicilio prezzi miti. Via Guerrazzi 9, primo, Caputi. 48141 C

BALIA giovane, sana offresi per allattare tre volte al giorno. Offerte «Balia» Piccolo. 47831 C

CHAUFFEUR meccanico desidera occuparsi presso fabbrica o privati, anche fuori Trieste, garanzia assoluta ed onestà. Dispone buonissimi attestati. Offerte «Onestà» Piccolo. 43984 C

COCCHIERE anziano, lunga pratica, ottime referenze, cerca posto presso famiglie signorili per qui, Veneto o Friuli. Offerte sub «Cocchiere» Piccolo. 44164 C

CONTABILE pratica tenitura americana, miti pretese offresi. Chiozza 49, porta n. 1. 47705 C

COPERTAIA confeziona coperte imbottite e piumini a telaio. Via G. Boccaccio N. 3, porta 4. 47955 C

COPIATURA a macchina perfetta assume dattilografa. Tigor 13, secondo. 11904 C

CORRISPONDENTE perfetta inglese, francese, tedesca, italiana, pratica commercio, codici, stenodattilografa, dispone alcune ore mattina, pomeriggio. Offerte «Indipendente» Piccolo. 44274 C

DICIOTTENNE parla italiano, tedesco, cerca posto quale venditrice. Offerte «Praticissima» al Piccolo. 44176 C

DISEGNATRICE per vestiti e biancheria, prezzi modici, offresi. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 45363 C

DITTA italiana assume lavori di commissione per negozi. Indirizzo Piccolo. 44303 C

DONNA fornellista con attestati, offresi. Indirizzo Piccolo. 44192 C

DONNA trentaquattrenne, indipendente, capace tutti lavori domestici e cucinare, offresi a famiglia oppure vedovo con figli, città, anche fuori. Via Chiozza 9, I piano. Folin. 43047 C

FALEGNAME offresi per qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 46763 C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 21. Toso. 43658 C

FALEGNAME offresi lucidare mobili in casa. Recapito Cesare Battisti 13. 14332 C

GIOVANE praticissimo bar, buffet, ottime referenze, offresi. Gentili offerte «Bar» Piccolo. 47485 C

GIOVANE 19.enne, conoscenza lingue, dattilografia, contabilità offresi qualsiasi lavoro, anche fuori Trieste. Offerte «Esistenza» Piccolo. 47277 C

GIOVANE 30.enne, cerca occupazione qualsiasi lavoro purchè decoroso, eventuale cauzione. Offerte «Giovane» al Piccolo. 47811 C

IMPIEGATO con lunga pratica commerciale, corrispondente italiano, tedesco, contabile, assumerebbe lavoro nelle ore serali, buonissime referenze. Gentili offerte sub «Occupazione» al Piccolo. 47875 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, pratico per qualsiasi lavoro ufficio, perfetto corrispondente tedesco, dattilografo, cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 44184 C

INFERMIERA offresi assistere ammalati e per aiuto nelle faccende domestiche, anche fuori Trieste, miti pretese. Offerte sub «Giuseppina» al Piccolo. 47769 C

MACCHINISTA offresi a lavoratorio a-jour, cucito, soltanto pomeriggio. Sub «Macchinista» al Piccolo. 43840 C

MATERASSAIO offresi, prezzi mitissimi, domicilio. Via S. Michele 23-II. 121177 C

MATERASSAIO assume lavoro anche domicilio, prezzi miti. Ginnastica 21, secondo. 44162 C

MECCANICO di precisione, con studi tecnologia capace dirigere officina, cerca qualsiasi lavoro da seria ditta o presso officine meccaniche. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 47799 C

MENDATORE offresi qualsiasi lavoro a prezzi miti. Riborgo 36, I, (ex Piazzetta S. Giacomo). 47531 C

MODISTA pratica confezionare, rimodernare cappelli offresi prezzi convenienti. Raffineria 11, porta 22. 47401 C

MODISTA offresi confezionare cappelli qualsiasi modello lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 44030 C

MODISTA torinese offresi. Via Tor S. Piero 14, secondo. 47837 C

NUBILE cerca occupazione presso signora in campagna. Offerte «Camerata» Piccolo. 47777 C

PELLICCIAIO cerca lavoro per conciare e tingere pellicce; lavoro su qualunque pelle, massima perfezione. Scussa 7, porta 7. 121424 C

PETTINATRICE e manicure praticissima offresi a domicilio. Offerte «Flora» Piccolo. 47389 C

PENSIONATO offresi quale fattorino e riscuotitore, con ottime referenze, miti pretese. Sub «Pensionato» al Piccolo. 48019 C

PIANISTA con fortissimo repertorio danze, novità, ecc., cerca occuparsi, anche fuori Trieste. Offerte «Pianista» Piccolo. 47877 C

PIANISTA orchestrale, cerca posto Trieste. Rivolgersi Torino, via Ospedale 51, De Martino. 47925 C

PIAZZISTA perfetto cerca posto, con stipendio e provvigione. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 47993 C

PRATICO costruzioni edilizie, contabilità, inerenti e magazziniere di materiali offresi. Scrivere «Costruzioni» al Piccolo. 47613 C

RAGAZZA offresi rammendare biancheria o nuova, oppure stirare, soltanto pomeriggio, mitissime pretese. Offerte sub «Esatta» Piccolo. 43833 C

RAGIONIERA prossima occuperebbesi presso ditta, società commerciale, quale aiuto tenitura libri. Periodo pratica 150 lire. Ottime referenze. Scrivere «Scampolo» Piccolo. 44024 C

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni industriali, commerciali, conoscenza lingue, referenze ineccepibili, disposto depositare cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Esperto» Piccolo. 44216 C

RAGIONIERE assume amministrazione stabili e qualsiasi lavoro contabile. Indirizzo al Piccolo. 44743 C

RICAMATRICE a macchina per monogrammi offresi. Piazza Garibaldi 12, V. 17745 C

RICAMATRICE in bianco, colori e pitture su stoffa, offresi. Via S. Francesco N. 4, IV p. 47411 C

SARTA stata primari saloni offresi per qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 47275 C

SARTA bravissima offresi vestiti tailleur, mantelli, massima eleganza. Lire 75. Zovenzoni 5, I. 47709 C

SARTA lunga pratica offresi prontamente rimodernare vestiti riducendoli come nuovi; prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 47707 C

SARTA capace offresi giornata, lire 7. Indirizzo Piccolo. 47619 C

SARTA primaria diplomata a Venezia, offresi qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da sera, prezzi miti. Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 16. 121395 C

SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 121417 C

SARTA capace, arrivata da Vienna, entrerebbe in un salone da signora, come prima lavorante. Offerte «Viennese» Piccolo. 44140 C

SARTA tedesca abilissima, raccomandasi a giornata, per qualunque lavoro. Offerte «Vittoria» Piccolo. 44142 C

SARTA capacissima offresi abiti signora, mantelli tailleur, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Via Giulia 29, III p., porta 12. 44152 C

SARTA, provetta camiciaia e tutti lavori fini in bianco, con propria macchina, offresi a-jour a prezzi modesti. Via Paduina 9, porta 5. 47807 C

SARTA biancheria offresi qualsiasi lavoro. Prezzi miti. Canova 14, porta 17. 47823 C

SARTA bianco, lavoro esatto, offresi. Via Gatteri 46, V piano. 47839 C

SARTA offresi per tagliare, provare in giornata, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 47881 C

SARTA vestiti biancheria, offresi giornata e casa propria. Indirizzo Piccolo. 47851 C

SARTA offresi qualunque lavoro, anche rimodernare, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 47899 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro, specialista tailleur, mantelli, confeziona in casi d'urgenza 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 44298 C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, terzo, Misan. 47373 C

SARTO offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora e signori, a prezzi miti. Riborgo 36, I (ex Piazzetta S. Giacomo). 47533 C

SARTO offresi lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 47855 C

SIGNORA toscana, abile cucire biancheria da uomo, lavora casa, offresi. Offerte «Toscana» Piccolo. 47529 C

SIGNORA pratica lavori cucito, rammendare e stirare, offresi a giornata presso distinte famiglie; assume pure lavoro in casa, prezzo mite. Via Rapicio N. 6, terzo piano, porta 9. 47…

SIGNORA brava cucinare e lavori casa, offresi a piccola famiglia in cambio cameretta ammobiliata, vitto. Offerte «Buon trattamento» Piccolo. 47985 C

SIGNORA forestiera, media età, conoscenza lingue italiana, tedesca, croata, occuperebbesi presso distinta famiglia o persona sola, pratica lavori domestici, cucito. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 48023 C

SIGNORINA trentenne istruita, buona, onesta, di bella presenza, brava tutti lavori casalinghi e brava cucito, occuperebbesi presso distinta famiglia per bambini o dirigere casa, presso persona sola, anche fuori Trieste. Gentili offerte «Maria» Piccolo. 47321 C

SIGNORINA offresi per bonne presso distinta famiglia: parla italiano, tedesco. Emma Rauner Barcola Riviera 136, secondo. 44202 C

SIGNORINA distinta offresi istruire, condurre passeggio bambini. Scrivere «Musicale» Piccolo. 47913 C

SIGNORINA seria, intelligente, offresi praticante o cassiera. Scrivere «Cauzione» Piccolo. 47911 C

SIGNORINA offresi praticante d'ufficio, miti pretese. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 47889 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, cerca occupazione. Offerte «S. M.» Piccolo. 47759 C

SIGNORINA di 14 anni, principiante, cerca posto come sarta da donna, presso distinto lavoratorio. Offerte «Luigia» al Piccolo. 47957 C

SIGNORINA capacissima offresi per copiatura macchina, scritturazioni, modico compenso. Offerte «Dattilografa 120» Piccolo. 47949 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 121284 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 22, negozio erbaggi. 43824 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 43994 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 44312 C

VEDOVA indipendente cerca signora per compagnia e rammendare. Via Giulia N. 18, terzo. 46085 C

VIENNESE distintissima, ottime referenze, conoscente tedesco, francese, ungherese, occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Scrivere Tosca Dillmont, Reisnertr. 7, Vienna III. 43243 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pratico pubblicità cercasi; massima provvigione. Indirizzo Piccolo. 11861 D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

FILM cerca artisti per commedia. Accetta dilettanti. Corso V. 26. 44306 D

GARZONA gilettante cercasi. Gatteri 23. 47825 D

GIOVANE di buona famiglia civile, desideroso guadagnare, troverebbe posto quale piazzista viaggiatore presso ben nota primaria Ditta triestina. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 44158 D

IMPIEGATO preferibilmente pensionato cercasi indicare pretese. Sub «Impiegato» al Piccolo 44122 D

LAVORANTE calzolaio, capace per tutti lavori, viene assunto prontamente. Calzoleria Nicolich, Via Udine n. 32. 47943 D

MODISTE cercasi, principianti e apprendiste paganti. Via Mazzini 47, I. 48069 D

PER prossimi lavori cinematografici cercansi signorine, giovanotti distinti. Rivolgersi «Modernissima Film», San Nicolò 13. 47929 D

PRATICANTE per scrittoio 17-18 anni con bella calligrafia cerco. Via Valdirivo 14, II, Tagliaferro. 48079 D

RIPARATORE e accordatore pratico di pianoforte cercasi. Rivolgersi: Giov. Kacin, Gorizia, via della Croce 10. 47835 D

RAGAZZA circa 14 anni cercasi per pulizia, magazzino. Punzo, Fabio Filzi 15. 807 D

RAGAZZINA cercasi presso sarta diplomata per ore dopopranzo. Offerte «Parigi» al Piccolo. 47457 D

RAGAZZO viene prontamente assunto dal caffè Flora. 11920 D

RAGAZZO falegname cercasi. Via D. Bramante n. 19. 44998 D

SIGNORINA corrispondente, perfetta italiano, tedesco, francese, dattilografa, stenografa cercasi. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II piano. 48109 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, veloce, conosca tedesco, assume prontamente ditta fratelli Finzi, Tintore 5; presentarsi 10-12 con documenti. 47817 D

STENODATTILOGRAFA perfetta in tedesco con conoscenza dell'italiano cerco prontamente. Studio Tecnico Fischer, Boccaccio 25. 48097 D

STIRATRICE abilissima cerca stabilimento via S. Lucia 4. 11921 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA bella ariosa, bene ammobiliata, posizione centrica, possibilmente ingresso libero cerca impiegato stabile 1 maggio. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 47891 E

IMPIEGATO bancario stabile cerca camera oppure due camere salotto eleganti soleggiate, massima pulizia, ingresso libero, luce elettrica centro, disponibili 1-15 maggio. Offerte «Campanella» Piccolo. 47903 E

IMPIEGATO statale cerca stanza con comodo cucina presso piccola famiglia. Offerte Piccolo sub «Quiete». 44150 E

STANZA ammobiliata pulitissima, cerca signorina. Offerte «Maggio» Piccolo. 47897 E

STANZA, assoluta pulizia, paraggi Meridionale, ingresso libero da soggezioni cercasi. «Stazione» Piccolo. 44322 E

STANZA indipendente pressi S. Giacomo, Barriera cerca impiegato stabile presso seria famiglia. Offerte «Vicenza» Piccolo. 44132 E

STANZE 2-3, luce elettrica, posizione centrica, cerco per ambulanza medica. Offerte «Dottore» Piccolo. 43752 E

STANZE 2, 1 camerino bene ammobiliate, comodo cucina cerco. Offerte con prezzo «Urge» al Piccolo. 47621 E

VEDOVA cerca camera vuota, comodo cucina presso buona famiglia. Offerte «Vedova» Piccolo. 44206 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A signore serio, benestante, affittasi camera ammobiliata, centro, ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 44260 F

A DISTINTI signori affittasi stanza (volendo 2 letti), attiguo salotto, poggiuolo bellissimo soleggiato, comfort moderno, massima pulizia, tranquillità, casa signorile, unico subinquilino, presso coniugi distinti. Ind. Piccolo. 44166 F

A PORTOROSE affittansi stanze ammobiliate con o senza pensione, eventualmente cucina. Offerte «Propria spiaggia» al Piccolo. 47073 F

A. STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, con vitto, affittasi distinta persona. XX Settembre 65, terzo, porta 9. 43712 F

CAMERA bene ammobiliata, con vitto o senza, affittasi a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 47561 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente distinto signore. Donizetti 3-II, destra. 44136 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina sub affittasi distinti coniugi. Gatteri 23-I, ufficio. 44258 F

CAMERA grande, lussuosa, centro, affittasi prontamente. Valdirivo 12-II, destra. 44214 F

CAMERA elegantissima, 2 letti, affittasi 1-2 amici. Gatteri 35-V. 47931 F

CAMERA ammobiliata elegante, affittasi a impiegato bancario o studente. Via Giulia 28-III. 44240 F

CAMERA bella ammobiliata, affittasi presso distinti coniugi soli. Visitare dalle 13 alle 15. Rigoli, Belpoggio 5-I. 48063 F

CAMERA elegante ammobiliata, centro, casa signorile, affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 48067 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, pianoterra. 48043 F

CAMERA signorile per 2 persone distintissime affittasi, eventualmente uso salotto. Giustinelli 2 A-I, sinistra. 48007 F

CAMERA bella, grande, matrimoniale, con comodo di cucina, affittasi. Trattoria Giardinetto, S. Michele 3. 11930 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi per 3 mesi con o senza vitto. Commerciale 9-V. 44266 F

CAMERA ammobiliata matrimoniale, grande, chiara, comodo cucina, affittasi prontamente a soli distinti coniugi. Ind. Piccolo. 44294 F

CAMERA ariosa, cameretta, vitto, affittansi prontamente onesti operai. Antonio Caccia 3, porta 6 44318 F

CAMERA elegantissima, ammobiliata 2 letti, ingresso libero, affittasi 2 signori. Gelsi 12-I. 44326 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Cecilia Rittmeyer 15-I. 48139 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centrale, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Nicolò 33-II, porta 19 48147 F

CAMERA elegante, massima pulizia, trova distinto signore. Montfort 8-II, porta 6. 47853 F

CAMERA bene ammobiliata con 2 letti, affittasi escluso donne. Lazzaretto vecchio 14-III, destra. 47833 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. E. 45-IV. 47967 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7-II, destra. 47963 F

CAMERA ammobiliata, stazione centrale, affittasi distintissimo impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 44138 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi escluso donne. Pietà 5-III. 47771 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via Scipio Slataper 25-II. 44316 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, volendo vitto, affittasi. Via Colonna 23, porta 10. 44295 F

CHI ama mangiar bene trova vitto via Commerciale 9-III. 44226 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, eventualmente salottino, affitta piccola famiglia a coniugi distinti, 1.o maggio; visitare pomeriggio. Rossetti 51 A, porta 16. 47695 F

STANZA bellissima, paraggi posta centrale, affittasi soltanto distinto signore presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 48057 F

STANZA bella ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Vittoria Colonna 6-I, paraggi via Tigor. 48065 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, pressi stazione centrale, affittasi. Ruggero Manna 20, interno 11. 48073 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48045 F

STANZA vuota o ammobiliata, in villa, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 49053 F

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, comodo cucina, con biancheria propria, affittasi a coniugi distinti. Luigi Galvani 1-II, destra. 48039 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Olmo 4-II, destra. 48021 F

STANZA grande, preferibilmente vuota, posizione centralissima, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 44324 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13. 48107 F

STANZA matrimoniale con salotto, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli presso signora sola. Via S. Francesco 29-III, porta 9. 48037 F

STANZA ammobiliata affittasi. Cassa Risparmio 13-III, sinistra. 48005 F

STANZA con letto 2 piazze affittasi. Via Mirti 11-IV. 47935 F

STANZA con 2 letti, camerino con 1 letto, affittansi. Riborgo 17-III. 47937 F

STANZA vuota centrale, luce elettrica, affitterebbesi distinta signora signorina, preferibile maestra, che usufruirebbe anche pianoforte per dare lezioni. Scrivere «Famiglia socievole» al Piccolo. 47905 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi persona distinta. Via Olmo 14, porta 16. 47907 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 3, portinaia. 47869 F

STANZA matrimoniale affittasi. Molin Grande 46-III, destra 47847 F

STANZA bella, ingresso libero, con ottimo vitto, affittasi soltanto a persona da bene. Ginnastica 29-II, sinistra. 47757 F

Oggi, alle ore 22, dopo brevi sofferenze, si spense nella tarda età di 94 anni

Antonio Reatti

I figli ed i nipoti, unitamente agli altri congiunti, ne danno, addolorati, il triste annunzio.

I funrali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 16.

Turriaco, 18 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Cristo Diplaropulo

d'anni 56

spirava dopo lunghe e penose sofferenze.

La moglie ed i figli ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 20 aprile, alle ore 16, partendo dalla casa di via Geppa N. 9, direttamente al cimitero greco-orientale.

Trieste, 20 aprile 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

SILVIO

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro cordoglio, inviando fiori e partecipando al funerale. In ispecial modo ringraziano l'on. Sindaco dott. Giorgio Pitacco, l'assessore dott. Coverlizza, il dott. Timeus della La sezione municipale, il cav. gr. uff. Villa Santa e tutti gli altri funzionari che presero viva parte a tanta sciagura. Alla Federazione interprovinciale fra gli addetti ai Comuni ed alle Aziende municipalizzate, ai colleghi, ai Vigili al fuoco, ai Tramvieri, al tenente signor Uxa, al capitano signor Rossetti, a Diomede Benco e a Giacomo Nicolao, che con commosse parole tessero l'elogio funebre al loro caro, vada l'eterna riconoscenza. Un ringraziamento pure al «Lavoratore Socialista» per le belle e nobili parole dedicate al loro diletto Silvio.

Trieste, 19 aprile 1922.

Famiglie :

ZUCCA, ZATTI, MICHELUS e AVIAN

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario, pubblicato ieri, di **CAROLINA TURK,** leggasi il figlio **ARNALDO** e non **ARMANDO** come fu erroneamente pubblicato.

STANZA ammobiliata affittasi, preferibile ufficiale. Portici Chiozza II, porta 6. 47781 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi a signore distinto. Via Roiano 4-V, porta 27. 47973 F

STANZA ammobiliata 1 persona, affittasi. Antonio Caccia 8-III, sinistra. 47947 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi serio signore. Indirizzo al Piccolo. 47793 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente persona per bene; escluso donne. Toro 14-II, Petronio. 47779 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Rivolgersi Madonnina 9-II, porta 11. 44134 F

STANZA ammobiliata con eventuale uso salottino, affittasi preferibilmente a signorina impiegata, anche con vitto. Via Udine 47-I, destra. 44124 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 9-13. Viale XX Settembre 53-IV. 44172 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore stabile. XX Settembre 57, porta 11, ore 10 in poi. 44180 F

STANZA 2 letti, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44154 F

STANZA con vitto affittasi. Pauliana 6-I. 47989 F

STANZA con vitto, per 2 amici, affittasi. Corso Vitt. Eman. 39-III, destra. 44190 F

STANZA matrimoniale, salottino, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 44196 F

STANZA ammobiliata affittasi per signore. Via Udine 29-I, Kürbisch. 44260 F

STANZA matrimoniale, salotto elegantemente ammobiliato, comodo cucina, bagno, centro, affittasi presso distinta signora. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 44334 F

STANZA vuota, 2 finestre, chiara, ingresso libero, affittasi per laboratorio, ufficio, sartoria; più altra ammobiliata, elegante, 1 letto, stessa famiglia, piazza del Rosario, scuole. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 44334 F

STANZE 1-2, centro, I piano, ingresso libero, affittansi ufficio, laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 48061 F

STANZE ammobiliate con cucina, affittansi per la stagione estiva. Per informazioni: Hotel Porto Apollo, Isola presso Trieste. 121223 F

STANZE 2 bellissime, ammobiliate, luce, famiglia distinta affitta 2 amici ufficiali, stazione centrale. Rivolgersi Tintore 1, restaurant. 44334 F

STANZINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi prontamente. Valdirivo 12-II, sinistra. 48039 F

STANZINO ammobiliato semplicissimo, massima pulizia, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 11921 F

UFFICIO, 1 stanza, ingresso libero, centralissimo, luce elettrica, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 44166 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA panno verde, contenente denaro e carte personali, smarrì povera sartina S. Andrea. Pregasi onesto rinvenitore portarla Piccolo verso mancia. 47787 H

COLLIER pelo rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 44203 H

INVOLTO smarrì povera ragazza tratto via Miramar, Scala Ruggero Manna. Mancia portandolo Saksida, Ruggero Manna 24. 44234 H

OROLOGIO catena d'oro, ciondolo con due fotografie, carissimo ricordo, smarrito domenica presso fermata tram Barcola. Generosissima mancia portando via Tor S. Piero 1. 44372 H

PORTAMONETE verdone, contenente medaglietta sacra, smarrito. Pregasi portarlo al Piccolo, trattenendosi lire contenute. 44338 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI completi, incompleti, ammobiliati, disponibili sempre. Torre bianca 21, primo, ufficio. 44340 I

A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamenti qualunque numero stanze, vuoti, prezzi minimi. 44392 I

A. A. APPARTAMENTI diverse posizioni, grandezze, subaffittansi prontamente. Trattasi scambi. Autorizzato Ufficio «Mercur», Gatteri 23-I. 44256 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, qualunque posizione, disponibili. Gatteri 23-I (Ufficio). 44258 I

APPARTAMENTI semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Donadoni 2-I, destra. 43229 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, disponibile - Torrebianca 21, primo, ufficio. 44340 I

APPARTAMENTO disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 44340 I

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, pressi via Miramar, Roiano, tre stanze, comfort, scambiasi con altro dalle tre in più, centro. Offerte sub «Gigia» al Piccolo. 48055 I

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, camerino, bagno, elettrica, ascensore, fermata tram, casa signorile, affittasi. Offerte «Maggio» Piccolo. 47931 I

CAMERA ammobiliata, salotto, camerino, cucina, affittasi a coniugi soli. Offerte «Centro» Piccolo. 47809 I

CAMERA grande, cucina, orto, Guardiella Scoglietto, scambiasi con quartiere in città. Indirizzo Piccolo. 47843 I

CAMERA con focolaio, poggiuolo, scambiasi con camera cucina, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 47999 I

MAGAZZINO per deposito affittasi. Indirizzo al Piccolo. 48017 I

MAGAZZINO piccolo, centro, adattabile, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 11873 I

QUARTIERE lussuoso, 3 stanze, cucina, completamente arredato, affitto minimo mesi 6; visitare dopo le 13. Indirizzo al Piccolo. 48075 I

QUARTIERE via Felice Venezian, tre stanze ammobiliate, comodo cucina, telefono, affittasi prontamente, primo piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 47815 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, arioso, giardino, pressi Roiano, affittasi per metà maggio. Offerte sub «Madera» al Piccolo. 48149 I

La consorte **IDA, nata ORTIS,** la figlia **NIVES,** i fratelli e sorelle e gli altri congiunti tutti danno il triste annunzio della morte del loro caro

GIULIO CAMUS

d'anni 40, avvenuta quest'oggi alle ore 11.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16.

Pisino, li 19 aprile 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Colpita nel più caro degli affetti, la sottoscritta, angosciata, partecipa ai parenti, amici e conoscenti che quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava il suo caro fratello, rispettivamente zio

ROMANO MAZZOLI

d'anni 42

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 21 corr., ad ore 14, partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Fatebenefratelli (sezione paganti) di via Cesare Lombroso.

Gorizia, 19 aprile 1922.

La dolente famiglia **MAZZOLI**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Pompe Funebri, Gorizia, Corso Verdi 25.

La moglie **BEATRICE SCIOLINO,** i figli **VITO,** capitano **MARIANO, ANNINA, GIOVANNI BATTISTA, GUGLIELMO** e i parenti tutti annunziano, coll'animo straziato, la irreparabile perdita del loro adorato

SALVATORE SALVO

che il giorno 15 corrente, a Termini Imerese, dopo breve malattia, chiuse l'operosa integra sua esistenza.

Termini Imerese-Roma-Trieste, 16 aprile 1922.

RINGRAZIAMENTO

A quanti in varia guisa vollero onorare la memoria della loro diletta

Maddalena ved. Comisso

nata Guadagni

porgono i più sentiti ringraziamenti le famiglie:

COMISSO, FOGOLIN, FURLANI, GUADAGNI

Trieste, 19 aprile 1922.

QUARTIERE bello, tre camere, camerino, acqua, gas, Boschetto, scambiasi con due camere eventualmente camerino, pressi Posta, massima distanza Posta-Goldoni. Offerte Piccolo sub «Mediatori esclusi». 47895 I

QUARTIERE sanissimo, camera, cucina, paraggi Giardino, scambiasi due camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 47775 I

QUARTIERE soleggiato due stanze, ripostiglio, cucina, scambiasi con altro più grande da 4 a 5 stanze, paraggi Piazza Goldoni, Ospitale. Indirizzo al Piccolo. 48053 I

QUARTIERE camera cucina affittasi in giornata. Corso Vittorio E. 19, portinaio. 44233 I

QUARTIERE di camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Via Rigutti, botteghino erbaggi. 47987 I

QUARTIERE tre camere, cucina, luce elettrica, affittasi senza buona uscita, causa rimpatrio. 13-16, Acquedotto 66, II, Milost. 47909 I

QUARTIERE camera cucina, semiammobiliato, affittasi. Via del Bosco 7. 44224 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, scambiasi con altro 4-5 stanze, centro. Sub «M. D.» Piccolo. 44253 I

QUARTIERE due stanze, tinello, cucina, bellissima terrazza, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi via Petronio N. 9, falegname Rossignoli. 44178 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, orto, scambiasi con simile o più grande. Felice Venezian 21, spaccio. 44336 I

QUARTIERE tre stanze, altro di due con attigua latteria, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 11929 I

QUARTIERINO ammobiliato pressi Giardino pubblico subaffittasi. Rivolgersi Lazzaretto 45, interno 2. 47863 I

UFFICIO 8 stanze, centralissimo, I piano, affittasi: esclusi mediatori, anonimi cestinansi. Offerte «Marte» al Piccolo. 11869 I

VENTISETTEMBRE 17, I, cerca appartamenti vuoti o ammobiliati e scambi. 44392 I

VILLA con bagno, Portorose, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44232 I

VILLA con mobili, adattata pensione, splendida posizione, affittasi a Portorose. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza. 44126 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A industriale triestino rimpatriato urge appartamento. Gentili offerte, esclusi mediatori sub «Industriale» Piccolo. 44340 L

APPARTAMENTO vuoto, 1 camera, cameretta, cucina, cercasi. Offerte con pretese «Chiaro» ai Piccolo. 47409 L

CAMERE una o due, con cucina (vuote) cercansi. Offerte «Vuote» al Piccolo. 44342 L

DISTINTI coniugi cercano camera, salotto, cucina, liberi o presso buona famiglia, vicinanze Unità. Offerte «Subito» Piccolo. 47893 L

GIOVANI coniugi soli cercano per 1.o agosto piccolo appartamento 2-3 camere non ammobiliate oppure 2 camere con comodo di cucina non ammobiliate, possibilmente ingresso libero, posizione buona, pressi Centro. Indirizzare offerte, prezzi per contratto anche pronto, a «Ragioniere» al Piccolo. 47491 L

MAGAZZINETTO anche fuori centro, possibilmente prospiciente strada, cercasi per deposito automobile. Offerte «Magazzini Al Duomo» 44130 L

MAROOT cerca appartamento una, due camere, cucina. Offerte «Maroot» Piccolo. 44392 L

OPICINA. Stanza, stanzino, eventualmente due stanze e cucina, vuote, per villeggiatura, cercansi. Offerte sub «Villeggiatura» al Piccolo. 47805 L

QUARTIERE vuoto 3 camere cucina, cercasi. Offerte con pretese «Arioso» al Piccolo. 47407 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze cucina, acqua, gas, cercasi. Bar, riva Nazario Sauro 22. 11885 L

QUARTIERE vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi subito. Donadoni 2-I, destra. 43220 L

QUARTIERE in campagna con stalla e terreno per coltivare, cercasi in affitto. Offerte Piccolo «Nello». 47923 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi per fine maggio, I, massimo II piano, piazza della Borsa o vicinanze Tergesteo. Offerte in iscritto «Corso» al Piccolo. 11865 L

QUARTIERINO vuoto 2 camere e cucina cercasi. Offerte «Sposi» al Piccolo. 47507 L

QUARTIERINO vuoto cerco anche in soffitta, non fuori centro, eventualmente scambio una stanza con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 47785 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine a prezzi di assoluta concorrenza. 48133 M

A. A. CAMERA matrimoniale quercia massiccia vendesi prezzo bassissimo lire 1650. Artisti 11, passamanterie. 48161 M

A. A. CAMERA matrimoniale anteguerra, lussuosa, massiccia; cucina bianca splendida, lire 850, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44128 M

A. AL magazzino via Rossini 20 vendesi stanza matrimoniale splendida, legno pero, porte piene, lire 3900; altra meravigliosa, frassino fiorato, 4200; grande assortimento, pregasi visitare. 41276 M

A LIRE 33 vendesi d'occasione partita sedie Thonet rinforzo. Geppa 21, Finatzer. 42998 M

A. PORTAFIORI bellissimo solo lire 35, tavola da tè lucidatissima, 4 pezzi, lire 150. Türk, via Rossini 20. 48155 M

A. RARA occasione: vendo camera letto e pranzo, cucina, studio. Solitario 2-II. 48105 M

A. VENDESI raccolta completa quotidiano triestino, periodo guerra. «Duemila» Piccolo. 44392 M

AL magazzino via Pietà 1 si acquistano d'occasione lampade splendide al prezzo di fabbrica. 42628 M

ANELLO oro con grosso zaffiro bianco, valore 600, vendo, scambio qualunque cosa, metà prezzo. Piazza Donota 1-I. 47917 M

APPARATO fotografico formato cartolina, in 5 minuti si fotografa e consegna, vendesi. Media 11, Romeo. 44270 M

ARMADIO 4 cassetti, quasi nuovo, vendesi. Gatteri 17-II. 48081 M

ARMADIONE con 2 porte vendesi lire 200. Filzi 10, magazzino. 48059 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 48119 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, letti pieghevoli, lampadari luce elettrica, gas, petrolio, cortinaggi seta, grandi tavoli cucina, specchi, armadietti, cassapanche, tavolino e servizio toilette argento, librerie, servizio bicchieri iniziali A. K., orologi muro, tavolini, sedie giardino, cassoni, trumeau, armadio, grande cornice, stufa petrolio, Brockhaus, quadri, modiglioni ottone, tavolino giuoco, vendonsi, causa partenza. Visitare soltanto domani, venerdì, dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 48143 M

BAGNETTO nuovo, seggiolone, lettino-cesta, vendonsi. Androna Pane 7-II. 48077 M

BANCO e tavolino marmo, ghiacciaia, vetrina-mostra, bilancia, adatti qualunque negozio, lire 600 vendonsi. Ind. Piccolo. 44328 M

BARCA nuova vendesi occasione. Rivolgersi via Machiavelli 13-I. 48025 M

BARCA, completa attrezzatura remi (quattro pale), vela grande, piccola, pesca, perfetto stato, grande solidità, stabilità, velocità, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47769 M

BICICLETTA mozzo libero vendesi lire 150. XXX Ottobre 13, Crall. 48153 M

BICICLETTA marca Legnano, nuova, vendesi occasione. Canova 21-V. Trevisan. 47475 M

BICICLETTA da corsa con tubolari, altra viaggio, vendonsi occasione. Lazzaretto 45, int. 2. 47861 M

BICICLETTA germanica, buono stato, vendesi. Piazza Donota 1-I. 47921 M

BICICLETTA con accessori vendesi. Via Becherie vecchie n. 4-III. 47927 M

BICICLETTA nuova, donna, lussuosa, vendesi occasione. Via Gatteri 17, Damianis. 48111 M

BICICLETTA donna, nuova, altra uomo, lussuosa, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3, barbiere. 48113 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, straoccasione, vendesi. Via Bosco 7, agenzia. 48115 M

BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, vendo causa partenza. Salice 2-IV. 48009 M

BICICLETTA buonissima vendesi lire 160; altra contropedale 350, occasione. Bosco 50-III, destra. 44202 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi occasione. Via del Bosco 7. 44224 M

BICICLETTA uomo vendesi. Via S. Vito 5-IV, porta 17. 44254 M

CAMERA pranzo quercia affumicata, splendida lavorazione, sedie pelle, straoccasione vendesi; tavola da tè bellissima lucidata 4 pezzi lire 150, Turk, via Rossini 20. 47573 M

CAMERA letto finissima, acero rabes pisch vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 48157 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, vendesi occasione. Campo Belvedere 1, pt. 43930 M

CAMERA letto frassino, porte piene, psiche elegantissima, specchio ovale, vendesi metà prezzo, Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 808 M

CAMERA matrimoniale noce, la più moderna; altra mogano, nuovissime, prezzo straordinaria occasione, vendonsi. Fabio Filzi 15. 805 M

CAMERA matrimoniale faggio, psiche, farmacie, lire 925; altra faggio massiccio, garantito, bellissima, lire 1300; altra olmo Slavonia, lucidata, lire 1590; occasionissima, vendonsi. Mag. Punzo, Fabio Filzi 15. 804 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra mogano, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 47971 M

CAMERA letto laccata rosa vendesi occasione. …, Corso 19, dalle 3 alle 6. 47857 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 48121 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche lustro fino, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 48123 M

CAMERA pranzo lussuosa, altra letto, cucina, letto, suste, materassi, occasione vendonsi. Tiziano 18. 48101 M

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.